

PREMESSA

Il *Piano di Protezione Civile Comunale*, nasce dall'esigenza di fornire al Comune e al Sindaco quale Autorità di Protezione Civile uno strumento atto a fronteggiare l'emergenza per il rischio idrogeologico e idraulico conseguente al verificarsi di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo; sostanzialmente scaturisce dallo studio della vulnerabilità del territorio e dalla possibilità che questo venga investito da un evento calamitoso, alla luce degli eventi che si sono verificati in passato e che possono riproporsi in futuro. E' necessario sottolineare che ci si riferisce ad eventi che per loro natura ed estensione possono essere contrastati mediante interventi attuabili autonomamente dal Comune con l'eventuale supporto di enti o organizzazioni esterni.

Il Piano sarà caratterizzato dalla descrizione di una serie di attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse indispensabili per il superamento dell'emergenza ed il ritorno alle condizioni normali di vita.

Per quanto concerne il rischio idraulico, si è cercato di fornire in maniera semplice e allo stesso tempo dettagliata, la fotografia del territorio comunale di *Oliena*; a tal fine dai dati relativi agli eventi verificatosi in passato sono state analizzate le situazioni territoriali in maniera scrupolosa con dei sopralluoghi, e ricostruito lo scenario di pericolosità.

Nel complesso si è cercato di produrre un documento caratterizzato da chiarezza e semplicità espositiva e comunque facilmente comprensibile a tutti i soggetti che saranno direttamente coinvolti nella gestione dell'emergenza. A tal fine sono riportati diversi schemi che esemplificano le responsabilità di ciascun soggetto coinvolto nella gestione delle fasi di emergenza e le azioni che deve mettere in campo in funzione del proprio ruolo.

Il Piano, sulla base di scenari di riferimento, individua e disegna quindi le diverse strategie finalizzate alla riduzione del danno ovvero al superamento dell'emergenza ed ha come finalità prioritaria la salvaguardia delle persone, dell'ambiente e dei beni presenti in un'area a rischio.

Sarà sostanzialmente costituito da alcuni **Scenari di evento** e da un **Modello di intervento** di emergenza e di soccorso.

Lo scenario non è altro che la descrizione della dinamica dell'evento e si realizza attraverso l'analisi, sia di tipo storico che fisico, delle fenomenologie.

I limiti nella costruzione di uno scenario sono da ricercarsi nel livello di indeterminatezza dei diversi fenomeni che lo generano.

Il modello d'intervento consta nell'individuazione dei soggetti, delle competenze, delle procedure operative necessarie all'organizzazione ed all'attivazione delle azioni corrispondenti alle necessità di superamento dell'emergenza. Tale modello, oltre a definire le procedure e le responsabilità, deve consentire il continuo scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile razionalizzando l'uso delle risorse con il coordinamento di tutti i centri operativi sul territorio, quali:

- livello nazionale: Dipartimento della Protezione Civile – D.I.COMA.C.;
- livello regionale: Direzione Generale della Protezione Civile – SORI;
- livello provinciale: Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) presso la Prefettura;
- livello intercomunale: Centro Operativo Misto (C.O.M.) istituito dal Prefetto;
- livello comunale: Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il piano comunale di protezione civile organizza il C.O.C. stabilendo le modalità di raccordo e coordinamento con gli altri livelli istituzionali.

In linea di massima il Piano del Comune di Oliena è stato redatto in conformità a quanto definito ad oggi dalle Linee Guida del così detto “**Metodo AUGUSTUS**” elaborate a suo tempo dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con il Ministero degli Interni. Tale metodo definisce le caratteristiche prioritarie di un Piano di Protezione Civile come strumento di **coordinamento** ed **indirizzo**, caratterizzato da procedure semplici e non particolareggiate, atto ad individuare le responsabilità e/o competenze e i flussi di informazione e di relazione fra i protagonisti individuati dal piano stesso.

Pertanto il Piano in oggetto vuole essere sia una guida completa sulle procedure e responsabilità da consultare in tempo di pace, che un riferimento chiaro e preciso da consultare nel momento dell'emergenza.

Nella sua prima elaborazione il Piano non potrà avere comunque carattere definitivo, in quanto dovrà essere soggetto ad opportuna revisione con i necessari aggiornamenti, integrazioni sulla base di nuovi o modificati scenari di rischio. Si dovrà tenere conto, periodicamente, delle evoluzioni del territorio comunale, così come all'auspicabile rideterminarsi delle risorse a disposizione del Comune.

Il Piano Comunale di Protezione Civile recepisce i programmi di previsione e prevenzione, già elaborati dagli Enti competenti (Regione Autonoma della Sardegna, Provincia di Nuoro in particolare:

- Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Lavori Pubblici - “PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO” (ai sensi della L. n. 267/98 modificato dalla L. n. 226/99).

Il piano si apre a nuovi aggiornamenti in seguito a modifiche e varianti della pianificazione regionale e provinciale in materia di assetto idrogeologico.

Va inoltre precisato che il Piano Comunale, per sua natura generale, non può contenere i piani settoriali da redigere da parte di ciascun ente, istituzione e azienda, ma rappresenta il punto di riferimento da tenere sempre presente.

Nel Piano di Protezione Civile la figura cardine è quella del *Sindaco che è Autorità di Protezione Civile* sul territorio comunale ed, al verificarsi dell'emergenza, *assume la direzione e il coordinamento sul proprio territorio dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.*

La realizzazione di un Piano di Protezione Civile per il Comune di Oliena nasce dalla presenza di diverse aree critiche nel territorio ricadenti nel PAI (Hi2, Hi3 e Hi4) e di aree ugualmente definite “a rischio” nei territori limitrofi. Anche alcune aree puntuali a ridosso del centro abitato sono definite Hi4 e cioè “a rischio”. Tuttavia la presenza di diversi corsi d'acqua all'interno del centro abitato del Comune di Oliena, fanno sì che, a prescindere dalla definizione “istituzionale” sia riservato all'abitato un grado di attenzione elevato, specie in caso di venti straordinaria intensità e durata.

Altre aree, pur non classificate come “a rischio”, comunque esterne e distanti dall’abitato, potrebbero venire influenzate dalla rete idrografica minore che comunque si sviluppa a partire da bacini anche di piccola entità, e che in condizioni particolari potrebbero essere in grado di convogliare ingenti quantità d’acqua che possano innescare diverse situazioni di dissesto locali.

Il territorio comunale di Oliena possiede per natura una vasta quantità di corsi d’acqua.

Il territorio di Oliena è situato all’interno del bacino idrografico del Cedrino, che scorre ad una distanza non elevata dal centro abitato. I corsi d’acqua ricadenti nel territorio di Oliena presentano quasi tutti un carattere torrentizio, in concomitanza con le piogge si assiste a uno scorrimento superficiale e nei periodi secchi si assiste al prosciugamento dei corsi d’acqua

Il Piano in oggetto pone l’attenzione sulla presenza dei vari corsi d’acqua che attraversano il Paese e che sono caratterizzati da zone di influenza in caso di piena.

Diverse sono poi le piccole opere di attraversamento dei vari corsi d’acqua presenti nel territorio comunale. Principalmente si pone l’accento sulle opere strutturali (ponti e canali tombati) che consentono l’attraversamento e la percorribilità dei vari rii.

Il lavoro di pianificazione è stato preceduto da una preliminare raccolta di informazioni che hanno indirizzato gli aspetti decisionali relativi alla pianificazione e alla gestione delle emergenze. Sono stati acquisiti:

- Allegati e tavole PAI relativi ai tronchi critici ricadenti nel Sub bacino n. 5, così come approvate con deliberazione n. 54/33 del 30/12/2004 di cui al decreto dell’Assessore ai Lavori Pubblici n. 3 del 21 febbraio 2005 pubblicato nel BURAS l’11 Marzo 2005. La situazione del Comune di Oliena è in fase di aggiornamento e pertanto si è tenuto conto anche della nuova previsione di rischio;
- Progetto IFFI - Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia - ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Dalle informazioni contenute si evidenziano eventi puntuali di crolli o scivolamenti, ma che non riguardano il centro abitato.

Le informazioni sono state integrate da analisi di aerofotogrammetrie del Comune di Oliena e da rilievi di campo e sopralluoghi mirati ad una indagine puntuale delle aree a rischio e degli esposti in modo da indirizzare le scelte di pianificazione e di gestione dell’emergenza.

La metodologia seguita nella redazione del piano si è articolata nelle seguenti fasi:

- analisi degli elementi a rischio e degli esposti;
- analisi del rischio idraulico, idrogeologico;
- censimento di tutte le componenti utili in caso di emergenza, quali mezzi (anche privati), associazioni di volontariato, strutture sanitarie, etc.;
- individuazione della viabilità di emergenza in funzione degli scenari di rischio;
- elaborazione di un modello d’intervento.

Cartografia di base

In questa sotto-sezione si riporta la lista della cartografia utilizzata per redigere il Piano di emergenza in oggetto:

TERRITORIO COMUNALE	Dati
Superficie Complessiva	165.40 kmq
Altitudine	339 m s.l.m.
Latitudine	40°16'00" Nord
Longitudine	09°24'00" Est
N° foglio IGM 1:25.000	500 sez III
Sezione CTR 1:10.000	500020 - 500060 - 500070 - 500090 - 500100 - 500110 - 500130 - 500140

Strumenti di pianificazione

LIVELLO REGIONALE

Legge Regionale	Legge regionale n. 3 del 17-01-1989 Interventi regionali in materia di protezione civile Legge regionale n. 9 del 12 Giugno 2006 (conferimento di funzioni e compiti agli enti locali)
Linee guida regionali per la predisposizione dei piani di emergenza	Art. 2 comma 1 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 Direttiva 27 Febbraio 2004
Linee guida regionali per la predisposizione dei programmi provinciali di previsione e prevenzione dei rischi	Direttiva 27 Febbraio 2004
Linee guida regionali per l'organizzazione dei presidi territoriali	Direttiva Assessoriale 27 marzo 2006

LIVELLO PROVINCIALE

Programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi	Art. 69 e art. 70 della Legge regionale n. 9 del 12 Giugno 2006
Piano territoriale di coordinamento provinciale	Legge regionale n°9/2006

LIVELLO COMUNALE

Piano regolatore generale	Piano Urbanistico Comunale
Piano di emergenza comunale	Il presente Piano di emergenza comunale redatto in ottemperanza all'O.P.C.M. n. 3624 del 22 Ottobre 2007 costituisce il primo Piano di emergenza riferito al Comune di Samugheo, al pari del Piano Comunale di Protezione Civile rischio incendi, con elaborazione contestuale.

Quadro normativo

Trascurando un'analisi dettagliata della normativa vigente in materia occorre ricordare i punti cardine di tale ambito legislativo, e precisamente la Legge n. 225/92 che rappresenta il riferimento nazionale in materia di protezione civile.

Tale legge istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile (S.N.P.C.) introducendo il concetto di Programmazione nell'ambito dell'attività di Previsione e Prevenzione, e quello della Pianificazione d'emergenza. Tali concetti sono stati poi ripresi da diversi decreti, circolari e ordinanze emanate in via d'urgenza all'indomani degli eventi. Pur non avendo la pretesa di essere esaustivi si riportano di seguito i principali riferimenti normativi in materia di protezione civile:

LEGISLAZIONE NAZIONALE

art. 117, comma III della Costituzione individua la Protezione Civile tra le materie di legislazione concorrente per le quali "spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato."

R.D. n. 2669/1937, norme sull'organizzazione funzionale ed operativa del Servizio di Piena e di pronto intervento idraulico, nonché sulla tutela di opere idrauliche di 1^a e 2^a categoria e delle opere di bonifica come classificate dal R.D. n. 523/1904;

Legge n. 996 dell' 8 dicembre 1970 "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione Civile"

D.P.R. n. 66 del 6 febbraio 1981 "Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996".

D.P.R. n. 175 del 17 maggio 1988 "Attuazione della direttiva CEE n. 82/501", relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della legge 16 aprile 1987, n. 183.

Legge n. 183 del 18 maggio 1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo".

Legge n. 142 dell'8 giugno 1990 "Ordinamento delle autonomie locali".

Legge-Quadro sul "volontariato" n. 266 dell'11 agosto 1991.

Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile". **D.P.R. n. 51 del 30 gennaio 1993** "Regolamento concernente la disciplina delle ispezioni sugli interventi di emergenza".

D.P.R. n. 613 del 21 settembre 1994 "Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile".

D.L. n. 292 del 27 maggio 1996 "Interventi urgenti di protezione civile - art. 9".

Circolare n. 4/DPC/87, prot. n. 1426/065/2 EMER del 19-02-1987. "Adempimenti finalizzati all'erogazione di contributi per il potenziamento delle attrezzature ed il miglioramento della preparazione tecnica".

Circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Prot. n. 037/401112 S.G.C. del 03-02-1994 ad oggetto: "Legge n. 225/92 - Criteri sui programmi di previsione e prevenzione".

Circolare n. 2 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Prot. n. 157/401/15/ S.G.C. del 13-04-1994, relativa: "Legge n. 225/92 - Criteri per la elaborazione dei piani di emergenza approvati dal Consiglio Nazionale della protezione civile".

Circolare n. 01768 U.L. del 16 novembre 1994, "Istituzione dell'Elenco delle associazioni di volontariato di protezione civile ai fini ricognitivi della sussistenza e della dislocazione sul territorio nazionale delle associazioni da impegnare nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso".

Circolare P.C.M. n. DSTN/2/22806 del 13 dicembre 1995 "Disposizioni attuative e integrative in materia di dighe" e stabilisce per "i concessionari o proprietari delle opere di sbarramento l'obbligo di valutare la massima portata di piena transitabile in alveo a valle dello sbarramento";

Circolare dalla Direzione Generale della protezione civile e dei servizi antincendio del Ministero dell'Interno, prot. n. 2551.02/OR/86 del 22/08/1995. "Criteri guida per la realizzazione di una tendopoli".

Circolare Presidenza del Consiglio dei Ministri - prot. n. 2404/c 65/EMER del 12-6-1996 ad oggetto: "Pianificazione di emergenza, individuazione di aree per l'ammassamento di forze e risorse in caso di emergenza".

D.L. n. 292 del 27 maggio 1996 "Interventi urgenti di protezione civile - art. 9".

Decreto 19 novembre 1997 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, relativo: "Agevolazioni a favore delle Organizzazioni di Volontariato, ai sensi dell'art. 14 del decreto legge 20 dicembre 1995, n. 560, convertito con legge 26 febbraio 1996, n. 74, e delle modifiche intervenute con l'art. 7 del decreto legge 12 novembre 1996, n. 576, convertito con legge 31 dicembre 1996, n. 677".

Decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 relativo: "Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale".

Legge n. 59 del 15 marzo 1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa".

Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 relativo: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59".

DL n. 300 del 30 luglio 1999 "Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59".

L. n. 265 del 3 agosto 1999 "Aggiornamento della legge n. 142 dell'8 giugno 1990".

D.L. n. 343 del 7 settembre 2001 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile".

DPR n. 194 dell'8 febbraio 2001 "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile".

Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri (d'innanzi Dir. P.C.M.) del 27 febbraio 2004 "indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico";

Dir. P.C.M. del 27 febbraio 2004 demanda alle regioni il compito di organizzare un efficace ed efficiente servizio di Presidio territoriale Idrogeologico individuando i soggetti responsabili del coordinamento e della gestione del servizio stesso;

Dir. P.C.M. del 27 febbraio 2004 demanda alle regioni l'organizzazione e lo svolgimento funzionale del Presidio territoriale Idraulico nel rispetto del criterio di conservazione dell'unitarietà del bacino idrografico;

Dir. P.C.M. del 25 febbraio 2005 modifica ed integra la Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004, ed introduce ulteriori indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile;

O.P.C.M. n. 3606 del 28 agosto 2007 e l'O.P.C.M. n. 3624 del 22 ottobre 2007 dettano "Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione";

Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3624, del 22 ottobre 2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 253 del 30 ottobre 2007);

Decreto del presidente del consiglio del Ministro in data 31/10/2008 dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio della provincia di Cagliari in conseguenza dell'evento alluvionale verificatosi il 22/10/2008;

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03 dicembre 2008 Organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della protezione civile;

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03 dicembre 2008 Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze;

Ordinanza del presidente del consiglio dei Ministri n. 3734 del 16 gennaio 2008 Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008;

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 dicembre 2008 Dichiarazione dello stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito tutto il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008.

Legge 100 del 12 luglio 2012 conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 59 del 15 maggio 2012 recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.

Circolare P.C.M. del 12 ottobre 2012 "Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici

LEGISLAZIONE REGIONALE

L.R. n. 26/85 Istituzione del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione sarda

Legge Regionale 21 novembre 1985, n. 28 Interventi urgenti per le spese di primo intervento sostenute dai comuni, province e comunità montane in occasione di calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche.

L.R. n. 25/88 Organizzazione e funzionamento delle compagnie barracellari

Legge Regionale 17 gennaio 1989, n. 3 Interventi regionali in materia di protezione civile.

Legge Regionale 13 settembre 1993, n. 39 Disciplina dell'attività di volontariato e modifiche alle leggi regionali 25 gennaio 1988, n. 4, e 17 gennaio 1989, n. 3.

L.R. n. 24/99 Istituzione dell'Ente foreste della Sardegna, soppressione dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Sarda e norme sulla programmazione degli interventi regionali in materia di

forestazione modificata dalla L.R. 7/05 prevede che l'Ente Foreste assicuri il proprio apporto di personale e di mezzi sia alle campagne antincendi che agli interventi di Protezione Civile;

Decreto Presidenziale n. 66 del 28 aprile 2005 e successive modificazioni della Direzione Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Decreto dell'Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente n. 11/VI del 27 marzo 2006 di approvazione della Direttiva Assessoriale del 27.03.2006 recante "Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile";

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino unico regionale (P.A.I.), redatto ai sensi della legge n. 183/1989, approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10 luglio 2006;

L.R. n. 6/06 l'"Istituzione della Agenzia Regione Protezione Ambiente Sardegna (ARPAS)";

L.R. n. 9/06, "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali" e al capo VII "Protezione Civile" indica le funzioni della regione e quelle conferite agli enti locali;

L.R. n. 19/06 reca "Disposizioni in materia di risorse idriche e idrografiche"; l'art. 12 della L.R. n. 19/06 istituisce l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna al fine di garantire l'unitarietà della gestione delle attività di pianificazione, programmazione, regolazione nei bacini idrografici della regione;

l'ARPAS ai sensi dell'**art. 2 comma 1 lettera q**, come modificato dall'art. 5 comma 20 della L.R. n. 3/08, provvede "alle funzioni di Centro di Competenza a supporto dell'operatività del Centro Funzionale regionale della Protezione Civile di cui al Decreto-Legge n. 180 del 1998, convertito dalla legge n. 267 del 1998 ed alle direttive del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004";

Decreto del Commissario Straordinario n. 1 del 21 novembre 2007 adozione del "Manuale operativo per la predisposizione di un Piano comunale di Protezione Civile";

L.R. n. 6/08, "Legge-quadro in materia di consorzi di bonifica", all'art. 3 prevede la possibilità che "Allo scopo di realizzare sul territorio la più ampia collaborazione e concertazione tra i consorzi di bonifica e gli enti locali, la Regione o gli enti locali promuovono la stipula di accordi di programma, ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), per la realizzazione in modo integrato e coordinato tra i consorzi di bonifica e gli enti locali di azioni di comune interesse e, comunque, per il conseguimento di obiettivi comuni nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali";

le norme di attuazione del P.A.I. sono state aggiornate e approvate con **Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 35 del 21 marzo 2008**; sono tuttora in corso di approvazione definitiva proposte di variante al P.A.I.;

Legge Regionale 29 ottobre 2008, n. 15 Interventi urgenti conseguenti agli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico del mese di ottobre 2008.

Legge Regionale 21 novembre 2008, n. 16 Modifica della legge regionale 29 ottobre 2008, n. 15 (Interventi urgenti conseguenti agli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico del mese di ottobre 2008).

L.R. n. 3/09 all'art.11 comma 6 reca "l'istituzione della Direzione Generale della Protezione Civile";
l'Assessore Regionale dei Lavori Pubblici, con **Decreto n. 45 del 05 agosto 2010**, disciplina l'organizzazione del "Servizio di Piena e Intervento Idraulico" e del "Presidio Territoriale"

Legge Regionale 07 agosto 2010 n. 3 (art. 11 comma 6) Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale - Presso la Presidenza della Giunta è istituita la Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna

Deliberazione di Giunta Regionale n. 43/24 del 27.10.2011 - "Definizione dell'assetto organizzativo della Direzione generale della Protezione Civile e modifica dell'assetto organizzativo della Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale";

Decreto del Presidente del 13 gennaio 2012, n. 4 Modifica degli assetti organizzativi della Direzione Generale della Protezione Civile e della Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Deliberazione della Giunta Regionale n. 27/53 del 19 giugno 2012 approvazione piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 - Anno di revisione 2012

Delibera n. 22 del 1 agosto 2012 "disposizioni in ambito di manutenzione degli alvei e la gestione dei sedimenti in attuazione degli artt. 13 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Sardegna (P.A.I.)"

il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna, con **Delibera n. 1 del 3 settembre 2012**, ha adottato preliminarmente il Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.), redatto ai sensi dell'art. 17 della legge n. 183/1989;

MANUALE OPERATIVO DELLE ALLERTE AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE - "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico" - Approvato con **Delibera della Giunta Regionale n. 44/25 del 7 novembre 2014**;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 53/25 del 29 dicembre 2014 Approvazione definitiva del Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile - "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico". Adeguamento alle osservazioni del Dipartimento nazionale di Protezione Civile (DNPC);

DPGR n. 156 del 30 dicembre 2014, Attivazione del Centro funzionale di protezione civile della Regione Sardegna;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 29/10 del 12 aprile 2016 Approvazione delle linee guida per la pianificazione comunale e/o intercomunale di protezione civile

PARTE GENERALE

DATI GENERALI

Ubicato alle falde della montagna (Corrasi e Carabidda) la cui parete rocciosa si cala a picco costituendo una quinta naturale sul lato Sud-Est, il centro abitato di Oliena si adagia su un territorio notevolmente accidentato, con forte pendenza (circa il 20%) verso Ovest. La configurazione che ne consegue assume la caratteristica espressione a gradoni. Il tessuto urbano appare suddiviso dal rio Golathi, semplicemente «su rivu» (il rio), in due rioni principali: «Sa Banda manna», il più grosso, sulla sinistra guardando il Supramonte, e «Sa Banditta» sulla destra; in essi possono individuarsi numerosi altri rioni secondari.

La toponomastica storica, ancora oggi di uso corrente fra gli olianesi, consente di individuare un centinaio di piccoli rioni che fanno capo prevalentemente alle numerose chiese (attualmente ne rimangono undici) distribuite con equilibrio su tutto il centro abitato.

Lungo la periferia Nord scorre un altro piccolo corso d'acqua, «Su riveddu», che stacca il quartiere di San Francesco e Santa Anna, senza soluzione di continuità; infatti questo quartiere fa corpo con quello di «Sa Banda manna» e il corso d'acqua è visibile solo negli orti che vi si attestano come cortili degli edifici che sorgono nelle immediate vicinanze.

Nel settore di destra, «Sa Banditta», è riconoscibile il vecchio e povero rione «Sa Teria», costituitosi fra il Seicento ed il Settecento con la confluenza di una parte degli abitanti del distrutto villaggio di Locoe che, si dice, vennero cacciati da Orgosolo.

La maglia viaria appare molto irregolare, ma in essa è facilmente riconoscibile la rete principale, costituita in sostanza da tre assi ortogonali che si aprono, oltre la quinta naturale di S-E, verso Nuoro, Dorgali e Orgosolo. Sull'asse trasversale, Orgosolo-Dorgali, confluisce una fitta rete di strade strette e ripide che, seguendo le linee di massima pendenza, distribuiscono alle diverse unità abitative. I lotti residenziali, evidenziati dalla rete viaria, hanno forma complessa, irregolare e costituiscono piuttosto un agglomerato accorpato di unità semplici servite prevalentemente da un cortile interno. Ad esso si accede dalla viabilità principale con diramazioni che seguono le curve di livello, attraverso passaggi carrabili voltati o architravati. Le architetture spontanee, semplicemente determinate da concetti di base ben radicati nella cultura locale e strettamente connessi con il singolare modo di vivere, riservato e allo stesso tempo comunitario, costituiscono la caratteristica principale del tessuto urbano di Oliena.

Il Supramonte si estende nei comuni di Dorgali, Orgosolo, Oliena, Baunei e Urzulei. Il monte Corrasi, è la cima più alta del Supramonte, ed è anche il monte di Oliena. Esso è di natura calcarea, ed è ben visibile dai mari che bagnano la Sardegna. Le bianchissime cime calcaree dell'era mesozoica, hanno valso nel tempo, l'appellativo di "Dolomiti Sarde". Le punte più importanti sono: Corrasi (1.463 m), Carabidda (1.327 m), Ortu Hamminu (1.331 m), Sos Nidos (1.348 m). Su questi luoghi agresti ed impervi, con grotte e "nurres" affascinanti e inaccessibili, dai passi cattivi e inesplorati, dirupi e pietre sospesi nel vuoto, fino a non molti anni fa, planavano maestosi gli avvoltoi grifone, e pascolavano cervi e daini sardi.

Sul versante est del massiccio calcareo del Corراسi, faccia a faccia con Sa preda 'e Mugrones (la pietra del muflone), nella fertile valle di Guthiddai, si incontra una delle fonti carsiche più conosciute d'Europa, Su Gologone. La sorgente, solo parzialmente esplorata, alimenta il fiume Cedrino. La fonte ha sempre rappresentato un'importante risorsa idrica, che dà acqua potabile ai comuni di Oliena, Dorgali e alla Baronia. Dopo la sorgente, a pochi chilometri, l'antica, ripidissima carrareccia che porta alla valle di Lanaitho giustifica in pieno il nome del valico: "Su Passu Malu" (Il passo cattivo), al di là del quale strapiombano i monumentali basalti di Ganagosula che delimitano l'altopiano del Gollei.

La valle di Lanaitho comunque, con grotte interessanti e visitabili con attrezzature speleologiche come quelle di Sa ohe, Su ventu, Su mugrone e Helihes Artas, ha creato ambienti favorevoli all'insediamento umano già dal paleolitico superiore, com'è stato documentato nella Grotta Corbeddu, in cui sono stati trovati i resti umani più antichi della Sardegna, e il villaggio nuragico di Sa sedda e sos carros, dove è stata rinvenuta un'importante fonte sacra.

SEDE COMUNALE	Dati	
Indirizzo	Via V. Emanuele n. 4	
Tel. fisso (centralino)	0784 280200	
Fax	0784 280206	
e-mail	protocollo@pec.comune.olienu.it	
Tel. Ufficio Tecnico	0784 280221	Fax 0784 280206
Tel. Ufficio Polizia Municipale	0784 280204	Fax 0784 280206
Tel. Ufficio Anagrafe	0784 280208	Fax 0784 280206
Tel. Ufficio Servizi Sociali	0784 280228	Fax 0784 280206

SINDACO	Dati	Note
Cognome e Nome	Salis Martino	
Telefono ufficio	0784 280200	
Cellulare	3393597196	

DEMOGRAFIA	Dati
Popolazione residente al 06/12/2016	7135
- Di cui maschi	3496
- Di cui femmine	3639
- Portatori di handicap e anziani (utenti L. 162)	223
- Ospiti casa di riposo	Non presente
Totale nuclei familiari	2763
Stima della popolazione variabile stagionalmente	1500

TERRITORIO COMUNALE	Dati
Superficie Complessiva	165.40 kmq
Altitudine	339 m s.l.m.
Latitudine	40°16'00" Nord
Longitudine	09°24'00" Est
N° foglio IGM 1:25.000	500 sez III
Sezione CTR 1:10.000	500020 - 500060 - 500070 - 500090 - 500100 - 500110 - 500130 - 500140

Limiti amministrativi	Dati
Nord	Dorgali
Sud	Orgosolo
Ovest	Nuoro
Est	Dorgali

Rete viaria comunale	Lunghezza [km]	Note
Estensione Totale	115,698 km	
- Di cui statale	25,124 km	SS 129 (confine Nuoro - confine Dorgali)
- Di cui provinciale	15,760 km 6,764 km 10,840 km 5,210 km	SP 46 (SS 129 - confine Dorgali) SP 22 (Confine Nuoro - confine Orgosolo) SP 18 (SS129 - direz. SS 131 dcn) SP 51 bis (confine Nuoro - SP 18)
- Di cui comunale (abitato)	52 km	

IL RISCHIO IDRAULICO

Con riferimento all'intero territorio nazionale gli eventi idrogeologici calamitosi (frane e inondazioni) sono periodicamente ricorrenti, estremamente diffusi e, tra quelli naturali, sono forse i più gravi perché sono in grado di svolgere un'azione devastante a largo raggio sul territorio antropizzato.

Dal punto di vista idrografico si osserva che il territorio del Comune di Oliena ricade nel sub-bacino principale del Cedrino, essendo quest'ultimo non molto distante dal centro abitato e tuttavia avente influenza relativa rispetto al territorio di interesse nel presente piano.

L'idrografia superficiale del territorio di Oliena è caratterizzata dalla presenza di numerosi corsi d'acqua, così come descritto in precedenza, tra cui i Rii Istei, Caschio, Lattai e Giuadiche sono i principali che interessano il centro abitato.

Quasi tutti i corsi d'acqua del territorio hanno carattere stagionale, registrando periodi di piena solo nei momenti di forte intensità della piovosità dato il carattere fortemente torrentizio degli stessi. Tuttavia, vista la posizione sul territorio ed in particolare nel centro abitato, rischiano di influire in maniera determinate sul comportamento geologico del territorio prossimo al centro abitato.

All'interno del PAI si riscontra una zona periferica del centro abitato, in cui sono definiti i gradi Ri2, Ri3 ed Ri4, che interessano il Rio Giuadiche, in corrispondenza dell'ingresso al Paese dalla SP 46; infatti in passato si sono verificate inondazioni che hanno interessato sia la viabilità che le abitazioni. Tuttavia, vista la presenza di altri corsi d'acqua, il Paese è quasi completamente interessato da fasce di rispetto per piena, pur non essendo registrato come vero e proprio rischio.

Attraverso un'accurata analisi del territorio dal punto di vista morfologico, geologico ed idraulico - idrogeologico ed un'indagine riguardante gli eventi alluvionali, non si registrano eventi degni di nota che possano portare a considerazioni negative relativamente all'aspetto del rischio idrogeologico, se non quello menzionato in precedenza. Si evidenzia in questa fase la totale assenza, nel territorio dell'abitato di Oliena, di attività in atto, così come riscontrato dallo studio IFFI sugli eventi franosi sul territorio nazionale, per il quale non si registrano situazioni di particolare rischio che interessino il centro abitato. Pur tenendo conto del fatto che il centro urbano è inserito in zona Hg1.

Il fenomeno a cui è esposto il centro urbano di Oliena, vista la sua conformazione, è certamente quello del ruscellamento superficiale lungo le strade, ovvero lo scorrimento di grandi quantità d'acqua lungo le strade, che in caso di precipitazioni straordinarie non verrebbero smaltite con facilità e la stessa forza dovuta all'inerzia della massa d'acqua, potrebbe arrecare danni alle persone o alle cose.

Si rileva comunque che il rischio determinato dalla presenza dei corsi d'acqua interni al centro abitato è abbastanza contenuto; tuttavia in caso di eventi straordinari o eccezionali si può verificare un fenomeno di piena che interessi l'area urbanizzata e che quindi non **si può escludere la possibilità di danni diretti a cose o persone e/o abitazioni in quanto aree con presenza degli esposti fissi nelle aree in cui persistono tali invasi.**

Inoltre è da tenere in considerazione la presenza del Rio Giuadiche, che lambisce il centro abitato, in quanto anche in questo caso **si prevede la possibilità di danni diretti a cose o persone e/o abitazioni in quanto non presenti degli esposti fissi nelle aree in cui persiste tale invasivo.**

E' utile comunque prevedere un sistema di vigilanza sul territorio, per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte anche a rischio, anche basso o nullo, in modo da poter essere in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della Funzione tecnica di valutazione e pianificazione e della Funzione volontariato, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E FRANE

Le aree a rischio frana sono state individuate riprendendo le aree a rischio idrogeologico perimetrale dal *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I)* legge 18 Maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6 ter D.L 180/98 e successive modifiche e integrazioni, adottato con D.G.R n. 54/33 del 30/12/2004, ciò è stato confermato da un accurato sopralluogo.

Le aree perimetrate dal PAI, nel territorio di Oliena, comprendono gran parte del territorio comunale, compreso in maniera lieve il centro abitato, per quanto riguarda il rischio frana, minimamente influenti dal punto di vista del rischio riferito agli esposti.

Pertanto, considerati trascurabili gli eventi franosi, si dovrà rivolgere l'attenzione e tenere monitorata la situazione relativamente all'inondazione interna al Paese, in caso, come detto, di precipitazioni straordinarie, che potrebbero causare un forte ruscellamento ed eventualmente rara piena lungo le strade interne e inondazione in corrispondenza del Rio Giuadiche, anche in considerazione del fatto che la viabilità dello stesso non è per nulla agevole, e la conformazione della stessa potrebbe favorire un forza della massa d'acqua molto elevata.

Il fenomeno franoso può essere causato da eventi di precipitazione e cedimenti del materiale ormai disgregato.

Non si esclude la possibilità di danni diretti a cose o persone in quanto presenti degli esposti fissi.

Inoltre è stato preso in considerazione *il Progetto IFFI - Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia* - ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Il progetto IFFI individua situazioni interne al territorio di Oliena in cui siano in atto fenomeni franosi, in minima parte rispetto alla perimetrazione prevista dal P.A.I.

Si esclude pertanto la possibilità di danni diretti a cose o persone in quanto non presenti degli esposti fissi nelle aree interessate; potrebbe essere coinvolta la viabilità principale e secondaria extraurbana, il crollo di porzioni rocciose sulla via di comunicazione con possibile interruzione della circolazione stradale e rischio reale per l'incolumità degli utenti, in caso di fenomeni franosi; si potrebbe verificare l'interruzione di vie di comunicazione esterne all'abitato.

Da quanto sopra riportato si può facilmente osservare come il territorio comunale non sia di facile interpretazione e gestione; il territorio è stato interessato da eventi rilevanti dal punto di vista idrogeologico e idraulico, specie nella parte extraurbana, ma che tuttavia ha causato fenomeni gravi di danno alla viabilità ed alle persone.

GLI EVENTI METEOROLOGICI

I fenomeni temporaleschi rappresentano un tipo di rischio molto particolare se considerato nell'ottica delle attività di Protezione Civile. A tal proposito la Regione Sardegna, con propria direttiva del 27 marzo 2006, ha dato una prima regolamentazione circa il sistema regionale di allertamento per il rischio idrogeologico.

Il concetto di evento meteorologico estremo che può costituire fonte diretta di rischio per il territorio comunale è applicabile ad una vasta gamma di fattori quali, ad esempio:

1. Precipitazioni

Piogge molto abbondanti e concentrate in archi di tempo ridotti;

Grandinate di forte intensità;

Nevicate abbondanti o protratte per lungo tempo

2. Temperature

Gelo estremo;

Ondate di caldo;

3. Vento di elevata velocità;

4. Visibilità ridotte (nebbie).

Le previsioni meteorologiche vengono riassunte negli Avvisi Meteo e sono basate su complessi modelli numerici che simulano l'evoluzione dei vari parametri fisici che caratterizzano l'atmosfera. Questi parametri, raccolti da una serie di strumenti, rappresentano le variabili di un sistema di equazioni differenziali da risolvere nel tempo sulle tre componenti spaziali.

Le previsioni sono predisposte al fine di consentire ai singoli servizi meteo e/o ai Centri Funzionali di produrre e interpretare le proprie previsioni. Anche il Dipartimento della Protezione Civile si avvale di tali studi per emettere quotidianamente il Bollettino di Vigilanza Meteo e Avvisi Meteo ai fini di protezione civile delle Regioni dove non sia operativo il Centro Funzionale.

Occorre, inoltre, evidenziare che le condizioni meteorologiche possono essere fonte di esaltazione ovvero di mitigazione degli effetti causati da altri eventi.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Le fonti normative che dispongono la costituzione e l'organizzazione di una rete di allerta per le amministrazioni e la popolazione sono le seguenti:

- La Direttiva Nazionale del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile;

- Direttiva Assessoriale del 27 marzo 2006;

- La Direttiva P.C.M. del 3 dicembre 2008 recante "Organizzazione e funzionamento di sistema presso la sala situazioni Italia del dipartimento della Protezione Civile";

- Il Decreto P.C.M. del 3 dicembre 2008 recante "Indirizzi operativi per la gestione dell'emergenza";

- D.P.G.R. n. 156 del 30 dicembre 2014 Attivazione del Centro funzionale di protezione civile della Regione Sardegna.

La Direttiva Nazionale del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 individua le autorità a cui compete la decisione e la responsabilità di allertare il sistema della protezione civile in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi. Stabilisce gli strumenti e le modalità con cui le informazioni relative all'insorgenza del rischio idrogeologico ed idraulico devono essere raccolte e rese disponibili ai soggetti istituzionali di protezione civile, sancendo i rapporti funzionali tra il sistema della protezione civile ed organizzando il sistema di allerta nazionale. Con questa direttiva si costituisce l'architettura istituzionale del sistema di allerta nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico.

A seguito di questo la Regione Autonoma della Sardegna con propria Direttiva dell'Assessore alla Difesa dell'Ambiente del 27/03/2006 ha dato le prime linee guida per l'individuazione sul territorio regionale di quanto in precedenza contenuto dalla Direttiva Nazionale.

Il "MANUALE OPERATIVO DELLE ALLERTE AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE" - "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico" - Approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 44/25 del 7 novembre 2014, definisce le procedure di allertamento del sistema di allertamento regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico e costituisce un protocollo operativo sintetico volto ad integrare, in un quadro complessivo ed omogeneo, gli interventi dei diversi enti ed organismi a vario titolo coinvolti nelle specifiche attività di Protezione Civile.

I soggetti istituzionali coinvolti sono la Presidenza del Consiglio dei Ministri - il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e le Presidenze delle Giunte regionali attraverso soggetti e strutture a tal fine individuati e/o delegati. Tali soggetti per espletare le loro funzioni si avvalgono di:

- Centri Funzionali;
- Strutture regionali;
- Centri di Competenza.

La rete dei centri funzionali è composta da un Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento di Protezione Civile e dai Centri Funzionale Decentrati (in Sardegna è stato attivato con D.P.G.R. n. 156 del 30 dicembre 2014).

I centri funzionali costituiscono una rete per il sistema di allertamento nazionale ai fini di protezione civile di supporto alle decisioni delle autorità preposte all'allertamento delle diverse componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile e alle diverse fasi di gestione dell'emergenza, attraverso le attività in tempo reale di previsione, monitoraggio, sorveglianza degli eventi e dei conseguenti effetti relativi sul territorio.

La finalità dei centri funzionali è quella di fornire un servizio di supporto alle attività competenti per le allerte e la gestione dell'emergenza, continuativo per tutti i giorni dell'anno, h 24. Attraverso la Regione, i centri funzionali sono raccordati con le Sale Operative Regionali e Provinciali, oltre che con le altre strutture preposte alle informazioni per l'attività decisionale ed operativa ai fini di protezione civile.

Le strutture regionali, in Sardegna, istituzionalmente competenti in materia di protezione civile sono:

- **La Direzione generale della Protezione civile.** La Direzione Generale della Protezione Civile è stata istituita con la LR 3/2009 (art. 11, comma 6) presso la Presidenza della Regione. La Direzione esercita le funzioni conferite alle Regioni dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, articolo 108, comma 1, lettera a), punti 1, 2, 3, 4, 6 e 7 e quelle di cui alla LR 9/2006 - art. 69 e coordina le attività di protezione civile delle strutture della Regione, delle province, dei comuni e delle organizzazioni di volontariato. In particolare, la Direzione svolge le funzioni di programmazione, coordinamento e attuazione degli interventi urgenti, di rilevanza regionale, in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi calamitosi che, per natura ed estensione, richiedano l'intervento di una pluralità di enti o amministrazioni competenti in via ordinaria. Il Presidente svolge le proprie funzioni anche mediante delega all'Assessore della difesa dell'ambiente. Coordina, inoltre, le attività di protezione civile delle strutture della Regione, delle Province, dei Comuni e delle Organizzazioni di volontariato. Presso la Direzione operano il CFD (Centro Funzionale Decentrato) e la SORI (Sala Operativa Regionale Integrata).
- **Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.** Il Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna è un Corpo tecnico con funzioni di polizia deputato alla salvaguardia dell'ambiente naturale, come dispone la Legge regionale del 5 novembre del 1985 n. 26. Il Corpo esercita funzioni operative e di coordinamento in materia di prevenzione e lotta agli incendi nei boschi e nelle campagne e concorre alle attività di protezione civile. La struttura è diffusa su tutto il territorio regionale, comprende circa 1400 unità fra personale del Corpo forestale e del ruolo unico regionale e opera attraverso una direzione generale, 3 servizi centrali, 7 servizi territoriali, 82 stazioni forestali, 10 basi navali, 11 basi elicotteristiche stagionali antincendi. Come parte concorrente alla struttura della Protezione civile regionale, il Corpo svolge il compito di presidio territoriale regionale e supporta le attività in emergenza in caso di eventi calamitosi. Partecipa alle attività addestrative promosse dal sistema di protezione civile regionale e nazionale, negli scenari terrestri e marini. Quando richiesto, concorre alla ricerca di persone disperse in ambiente montano, rurale e marino. Nell'ambito delle proprie competenze, svolge servizi di ordine e sicurezza pubblica.
- **Fo.Re.S.T.A.S.** I compiti istituzionali dell'Ente sono definiti nella Legge Regionale del 9 giugno 1999, n. 24, che istituiva l'Ente Foreste della Sardegna e provvedeva alla soppressione dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sarda, dettando nel contempo le norme sulla programmazione degli interventi di forestazione. Fo.Re.S.T.A.S. partecipa, oltre che alle campagne Antincendio, anche a numerosissimi interventi di Protezione Civile con proprio personale e mezzi preparati e predisposti per garantire efficacia e tempestività nei casi di emergenza sul territorio: alluvioni, siccità, dissesto del suolo, nevicate che compromettano la viabilità stradale, gestione logistica dei grandi eventi. L'apporto di questa struttura alle attività di Protezione Civile è pertanto rilevante, per esperienza e conoscenza del territorio, numerosità e

dislocazione tali da costituire una maglia di presidi operativi vicini alle aree a più elevato indice di rischio.

- L'ARPAS. L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna, ARPAS, istituita con la Legge regionale n. 6 del 2006, fa parte della rete delle Agenzie ambientali costituita dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e svolge compiti di vigilanza e controllo ambientale a livello regionale attraverso le attività di monitoraggio delle matrici ambientali e fornisce supporto tecnico scientifico agli organi istituzionali di livello regionale, provinciale e comunale. L'ARPAS è Centro di Competenza ai sensi della L.R. 3/2008 e Settore Meteo del CFD in base alla DGR n. 34/12 del 2/9/2014, che approva il documento di sintesi nel quale sono riportate le linee fondamentali su cui si basa il progetto del Centro Funzionale Decentrato della Regione Sardegna, successivamente modificato sulla base delle prescrizioni di cui alla nota prot. RIA/0049524 del 30.09.2014 del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DNPC). Assicura il corretto funzionamento delle reti fiduciarie secondo gli standard dettati dal DNPC, del radar meteorologico, della stazione satellitare Meteosat MSG e della catena di modellistica meteorologica. Emette Bollettini Meteorologici e Climatologici nonché gli Avvisi di Avverse Condizioni Meteorologiche (Avviso Meteo), mantenendo un presidio quotidiano continuativo, in collegamento con il Settore Idro del CFD, e garantisce un servizio permanente e adeguato.
- L'ADIS. L'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, ADIS, è stata istituita con legge regionale n. 19 del 2006, art. 12. Ha la funzione di segreteria tecnico-operativa, di struttura di supporto logistico-funzionale dell'Autorità di bacino e di struttura tecnica per l'applicazione delle norme previste dalla direttiva comunitaria n. 2000/60/CE. L'Agenzia si occupa di studi, indagini e monitoraggio in materia di idrologia dei regimi fluviali; idrogeologia; matrici ambientali dei bacini idrografici; qualità dei corpi idrici; equilibrio del bilancio idrico; economia del ciclo idrico; valore economico degli usi dell'acqua; caratteristiche e prestazioni dei servizi idrici; servizio idrico integrato; predisposizione del Piano di gestione del distretto idrografico ai sensi della direttiva 2000/60 e dei Piani Stralcio di Settore; gestione dei Piani Stralcio di Settore (rilascio autorizzazioni, pareri, consultazione pubblica, ecc.); elaborazione, analisi dei dati di monitoraggio del territorio per i settori di competenza; predisposizione di atti di indirizzo che fissano criteri ed obiettivi guida indicati dall'Autorità ad altri Enti che operano sul territorio nelle materie di competenza; predisposizione degli atti amministrativi da sottoporre all'approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino nelle materie di competenza.
- L'ENAS. L'Ente acque della Sardegna è l'Ente pubblico non economico strumentale della Regione che gestisce il sistema idrico multisettoriale dell'isola. È stato istituito con la Legge regionale n. 19 del 2006 che ha trasformato l'Ente Autonomo del Flumendosa (istituito con Regio Decreto Legislativo n. 498 del 17 maggio 1946) integrandolo e potenziandolo con importanti

opere idrauliche e con il contributo di esperienza e capacità del personale proveniente dal soppresso ESAF (Ente Sardo Acquedotti e Fognature) e dai Consorzi di Bonifica.

- Assessorato ai Lavori Pubblici – Servizi del Genio Civile. I Servizi del Genio Civile sono strutture territoriali incardinate nella Direzione Generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici. Essi svolgono le funzioni nei territori di competenza di Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari ed Olbia-Tempio, in cui si occupano delle attività di autorizzazione e di controllo in materia di opere idrauliche e del servizio di piena ed intervento idraulico, regolati, rispettivamente dal Regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 e dal Regio decreto 9 dicembre 1937, n. 2669. Tali attività possono essere svolte anche in convenzione con i Consorzi di Bonifica sulla base degli accordi di programma stipulati ai sensi della L.R. n. 6/2008. Per le attività di competenza dei Servizi del Genio Civile, previste nel seguente Manuale Operativo, il CFVA e l'EFS garantiscono la disponibilità di autoveicoli al fine di supportare le suddette attività, sulla base di specifici accordi di collaborazione.

ZONE DI ALLERTA

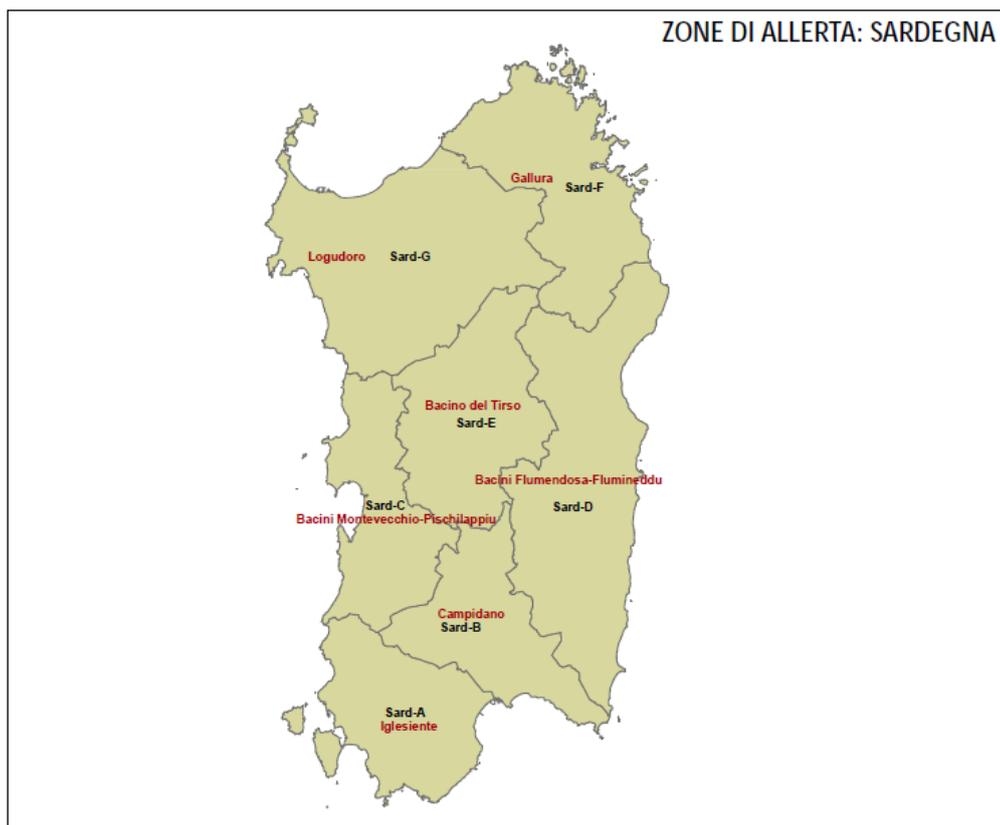
Si definisce “zona di allerta” un ambito territoriale ottimale caratterizzato da una risposta meteo-idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza della tipologia di rischio idraulico e idrogeologico.

Una prima suddivisione del territorio nazionale in “zone di allerta”, nonché la definizione dei relativi sistemi di soglie per il rischio idrogeologico e idraulico, è stata predisposta dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC) secondo le metodologie sviluppate nell'ambito della convenzione con l'ARPA Piemonte n. 391 del 19 dicembre 2001.

In tale studio, la Regione Sardegna è stata suddivisa in 7 zone di allerta significativamente omogenee, per tipologia e severità degli eventi attesi, meteorologici e idrologici intensi, e dei relativi effetti al suolo.

Fino a nuova definizione, le zone di allerta sono di seguito elencate:

- 1) Iglesiente (Sard-A)
- 2) Campidano (Sard-B)
- 3) Bacini Montevecchio – Pischilappiu (Sard-C)
- 4) Bacini Flumendosa – Flumineddu (Sard-D)
- 5) Bacino del Tirso (Sard-E)
- 6) Gallura (Sard-F)
- 7) Logudoro (Sard-G)



LIVELLI DI CRITICITA'

In relazione agli eventi di natura idraulica e/o idrogeologica, la scala delle criticità si articola su 4 livelli che definiscono, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale, secondo la proposta di direttiva di allertamento citata in premessa e quanto pubblicato dal Dipartimento della Protezione Civile.

Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i seguenti livelli di criticità "Assente o poco probabile" (codice verde), "Ordinaria" (codice giallo), "Moderata" (codice arancio) ed "Elevata" (codice rosso).

Il comune di **Oliena** ricade prevalentemente nella **Zona di Allerta del Flumendosa-Flumineddu (Sard-D)**.

Tenendo presente che gli eventi di natura idraulica o idrogeologica hanno spesso un tempo di latenza e sviluppo tali da renderli prevedibili, nel senso di poterne seguire l'evoluzione attraverso attività di monitoraggio che preannunciano i tempi di manifestazione, si definiscono - in ottemperanza a quanto previsto nel "Manuale Operativi delle Allerte ai fini di Protezione Civile" - "Procedure di allertamento nel sistema regionale di Protezione Civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico" così come approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 53/25 del 29 dicembre 2014 - i seguenti livelli di criticità, rispetto alle quali saranno attuate le azioni previste dal piano Comunale.

In tutti i casi, anche in assenza di avvisi da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, ove la situazione dovesse evolvere verso criticità superiore, sono attuate le procedure corrispondenti a quel livello di criticità su iniziativa della Direzione Generale della Protezione Civile Regionale.

CRITICITA'	SCENARI D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
<p>Criticita' Assente o Poco Probabile</p>	<p><i>Idro-geo</i></p>	<p>Non si escludono a livello locale: in caso di temporali: forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate, isolate forti raffiche di vento, locali difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; caduta massi.</p>	<p>Eventuali danni locali.</p>
<p>Ordinaria criticità</p>	<p><i>Idrogeologico</i></p>	<p>Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango in bacini di dimensioni limitate. Possibili cadute massi. Ruscamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale. Possibili innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con limitate inondazioni delle aree limitrofe. Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con occasionali fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo.</p> <p>In caso di temporali si aggiungono: Possibili forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate e forti raffiche di vento. Possibile scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Possibili repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p>	<p>Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.). Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p>
	<p><i>Idraulico</i></p>	<p>Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua maggiori generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Possibili condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	

Moderata criticità	Idrogeologico	<p>Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici.</p> <p>Possibili cadute massi in più punti del territorio.</p> <p>Significativi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p> <p>Possibili occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua secondari.</p> <p>Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con diffusi fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo.</p> <p>In caso di temporali si aggiungono: Probabili forti rovesci anche frequenti e localmente persistenti, frequenti e diffuse fulminazioni, grandinate e forti raffiche di vento.</p> <p>Significativo scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e significativi fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</p> <p>Significativi e repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</p> <p>Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
	Idraulico	<p>Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</p> <p>Significative condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
Elevata criticità	Idrogeologico	<p>Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni.</p> <p>Possibili cadute massi in numerosi punti del territorio.</p> <p>Ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione.</p> <p>Possibili numerose occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</p>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</p> <p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, coinvolti da frane o da colate rapide.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua) . Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
	Idraulico	<p>Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua, con interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.</p> <p>Possibili numerose occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</p> <p>Rilevanti condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua) . Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane</p>

LIVELLI DI ALLERTA

Il sistema di allertamento in Sardegna è, quindi, assicurato dal Centro Funzionale Centrale, presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, dal Centro funzionale Decentrato e dalla Sala Operativa Regionale Integrata (SORI).

A ciascun livello di criticità corrispondono codici di allerta (codice 0, 1, 2, 3) e azioni da attivare progressivamente.

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS), svolge le funzioni di Centro di Competenza a supporto dell'operatività del Centro Funzionale della Protezione Civile e di collaborazione per le attività di Protezione Civile in caso di emergenza.

A tal fine, provvede al monitoraggio in tempo reale delle condizioni meteorologiche in atto ed alla previsione delle condizioni meteorologiche attese, comunicando tutte le informazioni oltre che al Centro Funzionale alla Sala Operativa Regionale Integrata (SORI).

Lo stato di allerta è adottato dal Direttore Generale della Protezione Civile, a seguito del ricevimento dell'avviso di criticità corrispondente da parte del Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. L'allerta riporta per intero l'avviso di criticità. Gli eventuali aggiornamenti dell'avviso che intervengono nel periodo di validità dell'allerta non danno luogo all'adozione di una nuova allerta salvo che non ricorrano i presupposti per una modifica del corrispondente livello (l'avviso di criticità può cambiare, ma non necessariamente cambia il livello di allerta).

Al raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto corrisponde in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta, a cui è associato un codice colore (fase previsionale).

A ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

In fase previsionale i livelli di allerta e le relative fasi operative sono così articolate:

ALLERTA	AVVISO DI CRITICITA'	FASE OPERATIVA
Gialla	Emissione dell'avviso di criticità ordinaria	ATTENZIONE
Arancione	Emissione dell'avviso di criticità moderata	PREALLARME
Rossa	Emissione dell'avviso di criticità elevata	ALLARME/EMERGENZA

A questi livelli di allerta si aggiunge la fase di "**Evento in atto**", attivata a partire dal livello locale in caso di evoluzione negativa di un evento o al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

Il passaggio da una fase operativa alla successiva ed il relativo rientro devono essere aderenti alle decisioni dell'Autorità competente, secondo il proprio piano di emergenza. Tali decisioni sono conseguenti ad una valutazione dell'evoluzione locale della situazione.

A livello locale in considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc), l'attivazione dei livelli di allerta e delle conseguenti fasi operative da parte dell'autorità comunale di protezione civile, può anche non essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità, se opportunamente previsto nella pianificazione comunale di emergenza. In tal caso la stessa pianificazione comunale deve riportare valori soglia o di eventuali precursori per l'attivazione del corrispondente livello di allerta.

Schema dei livelli di criticità della Regione Sardegna

Codice di criticità	Documento	Destinatari	Livello di allerta
Criticità assente o poco probabile (codice 0)	Nessun bollettino o avviso emesso dal DGPC		Nessuna allerta
Criticità ordinaria (codice 0)	Nessun bollettino o avviso emesso dal DGPC	Nessuno	Nessuna allerta (attenzione)
Criticità moderata (codice 1)	Bollettino di criticità moderata e relativo codice emesso dal DGPC	1. Direzione Generale PC - R.A.S. 2. Direzione Generale Ente Foreste (EE.FF.) - R.A.S. 3. Province 4. Comuni	Preallarme
Criticità elevata (codice 2)	Bollettino di criticità elevata e relativo codice emesso dal DGPC	1. Sala operativa Regionale della PC-R.A.S. 2. Direzione Generale EE.FF. - R.A.S. 3. Province 4. Comuni 5. Servizio del Genio Civile 6. Gestori dei serbatoi artificiali 7. Uffici Territoriali Governativi (UTG) 8. Consorzi di bonifica	Allarme/emergenza
Criticità elevata (codice 3)	Informazione sulla evoluzione (negativa) della situazione (EMERGENZA) a cura del DGPC e contestuale dichiarazione di stato di allarme da parte del Sindaco	1. UTG 2. Province 3. Comuni	Emeergenza

Il raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto e/o in atto determina l'emissione di un opportuno messaggio di allerta.

A ciascun livello di allerta corrisponde, secondo i diversi livelli di competenza, l'attivazione di procedure di Protezione Civile anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

I livelli di allerta e la gestione dell'allarme/emergenza sono articolate in:

- **Fase di Attenzione** in caso di emissione e pubblicazione del Bollettino di criticità ordinaria e/o dell'Avviso di avverse condizioni meteorologiche.
- **Fase di Preallarme**: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata;

- **Fase di Allarme:** in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata;
- **Allarme/Emergenza:** in caso di evoluzione negativa di un evento in atto o al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

A livello locale l'attivazione delle predette fasi da parte dell'Autorità comunale di Protezione Civile può anche non essere preceduta dalla pubblicazione di un Bollettino e/o Avviso.

In ogni caso il passaggio tra le diverse fasi può non essere sequenziale qualora i precursori pluviometrici e/o idrometrici puntuali o areali superino i valori di soglia di riferimento, eventualmente previsti e definiti dagli strumenti di pianificazione di Protezione Civile locale, per l'attivazione di una specifica fase.

GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione sono:

1. Garantire la funzionalità del sistema di allertamento locale di informazione ai cittadini;
2. Assicurare il coordinamento operativo locale attraverso l'attività:
 - del Presidio Operativo Comunale;
 - del Centro Operativo Comunale (COC);
3. Assicurare la funzionalità delle telecomunicazioni;
4. Ripristinare la viabilità e i trasporti assicurando il controllo e la gestione del traffico;
5. Attivare idonee e semplici misure di salvaguardia della popolazione e in particolare:
 - Informare periodicamente e in modo diretto la popolazione;
 - Realizzare Sistemi di allarme diffusi e riconosciuti per la popolazione;
 - Censire la popolazione;
 - Individuare e verificare la funzionalità delle aree di emergenza (Aree e strutture di raccolta, Aree e strutture di accoglienza, Aree ammassamento soccorsi, ecc.);
 - Allestire e gestire le Aree di emergenza;
 - Soccorrere ed evacuare la popolazione garantendone poi l'assistenza;
6. Ripristinare i servizi essenziali;
7. Salvaguardare le strutture ed infrastrutture a rischio;

Tali obiettivi si possono raggiungere attraverso due fasi. La prima è rappresentata dall'individuazione degli scenari di rischio sulla base non solo dei dati contenuti nel Piano di Assetto Idrogeologico, ma anche da un'analisi storica di dettaglio sui fenomeni registrati. In questo modo è stato possibile individuare:

- le aree a rischio con una delimitazione veritiera e affidabile;
- il numero e la tipologia dei soggetti a rischio;
- l'entità delle forze necessarie, in termini di uomini e mezzi, per garantire i soccorsi e le attività di messa in sicurezza anche precauzionali;
- la dislocazione dei cancelli necessari per isolare le aree a rischio;
- l'individuazione dei percorsi dalle aree a rischio alle aree di attesa.

La seconda fase è rappresentata dall'individuazione del c.d. "Chi fa cosa". In base agli scenari di rischio descritti si sono individuate le procedure da attivare per garantire:

- l'efficienza dei soccorsi;
- l'informazione alla popolazione in ogni fase;
- l'assistenza alla popolazione.

GLI SCENARI DI RISCHIO

Ai fini della costruzione di scenari di evento, più che le precipitazioni medie, per le quali non si hanno notizie dettagliate in merito al Paese di Oliena, sono significativi gli eventi meteorici non ordinari caratterizzati da piogge intense concentrate in poche ore, per le quali vanno considerati tempi di ritorno piuttosto brevi.

Per loro natura, i fenomeni legati al rischio idrogeologico e idraulico non possono essere previsti con esattezza, bensì in termini di probabilità.

Nell'ambito del rischio trattato dal presente Piano lo scenario massimo di rischio è rappresentato dalla possibilità che, in particolari condizioni meteo, il tratto del Rio Giuadiche, a ridosso del centro abitato, possa presentare fenomeni di piena e quindi inondare le aree circostanti. Inoltre un'eccessiva presenza di acqua, vista la conformazione del paese, caratterizzato oltretutto da diversi corsi d'acqua tombati ed a cielo aperto, potrebbe minacciare direttamente l'insediamento urbano mettendo in pericolo sia l'incolumità pubblica che i beni presenti.

In tali circostanze si dovrà procedere alla celere adozione di tutte le azioni necessarie (così come delineate nel presente Piano) per la mitigazione del rischio.

Le azioni predisposte dovranno assicurare la maggior sicurezza possibile cercando comunque di garantire il minor impatto verso la popolazione. Risulta evidente che lo scenario di rischio muterà in considerazione di alcuni fattori, quali ad esempio:

- a. classificazione di rischio dell'area interessata;
- b. natura, consistenza e tipologia dei beni e delle strutture esposte al rischio;
- c. natura e dimensione del fenomeno meteo;
- d. possibilità di utilizzare vie di fuga sicure e di applicare in modo concreto il Piano della viabilità.

In merito a quanto sopra indicato, ovvero allo scenario di rischio possibile in funzione di particolari condizioni meteo, poiché le aree di rischio individuate dal PAI comprendono anche una porzione del centro abitato, classificato Hi4 sarà opportuno adottare tutte le azioni necessarie per la mitigazione di un rischio che, a questo punto, pur essendo puramente teorico, viste le condizioni del territorio in esame, tuttavia può presentare, sulla base del PAI, possibilità di ripetizione a medio termine.

In base a quanto contenuto nel Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Sardegna e, soprattutto, da quanto desunto dalle fonti di analisi storica degli eventi idrogeologici verificatisi nel tempo si può definire uno scenario di rischio.

Lo scenario di riferimento sarà di tipo dinamico in quanto andrà ad analizzare l'evolversi del fenomeno e fornirà nell'ambito del sistema di allertamento un supporto alle attività di monitoraggio e sorveglianza del *presidio territoriale comunale*.

SCENARIO CENTRO ABITATO

Gli scenari sono stati individuati considerando la conformazione del centro abitato, vista la posizione complessiva dello stesso nel territorio, nonché gli elaborati relativi al PAI.

Scenario inondazione:

In occasione di precipitazioni particolarmente intense si potrebbero verificare fenomeni di piena da parte del Rio Giuadiche, ma anche verosimilmente i Rii Istei, Caschio e Lattai, che avrebbero la conseguenza di inondare le aree circostanti. Dall'analisi del PAI appare evidente che il fenomeno, in via teorica potrebbe verificarsi con un ritorno di 50 anni; lo stesso è classificato come R4, con possibilità di **lesioni gravi e possibili perdite di vite umane, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione delle attività socio economiche.**

Si è quindi in presenza di uno scenario di rischio alto per il primo. Tuttavia, sebbene non classificate a rischio alto, in caso di allerta rossa, sono da tenere sotto monitoraggio tutti i corsi d'acqua che interessano il centro abitato.

Lo scenario è il seguente:

⇒ **Inondazione nonché allagamento di scantinati e aree circostanti**

Qualora si verificasse lo scenario appena descritto sarebbe impossibile l'utilizzo della Via Galiani dal centro abitato fino alla SP22 e SP46 come via di transito per evacuazione e soccorsi; nel presente Piano si individua quindi come alternativa Via Nuoro, che consente l'attraversamento del centro abitato in tempi altrettanto rapidi a seguito di attivazione dei cancelli più avanti definiti. Viceversa, qualora sia il centro abitato interessato da eventi, sarà la Via Galiani la direttrice di percorrenza.

Scenario ruscellamento:

In occasione di precipitazioni particolarmente intense si potrebbero verificare deflussi superficiali ad elevata energia; gli stessi sono riconducibili ad una serie di cause concomitanti quali il grado di impermeabilizzazione della superficie interessata dalle precipitazioni, con creazione estemporanea di vie preferenziali di deflusso lungo direttrici a minore resistenza per lo scorrimento, quasi sempre rappresentate da assi di viabilità; pendenza della sede stradale; caratteristiche del sistema di smaltimento degli scarichi idrici urbani.

Le acque pertanto scorrendo dalle strade secondarie in parte defluiscono sulla Via Nuoro, ma certamente anche lungo le vie che in essa confluiscono o comunque secondarie e che portano a quote più basse acqua a forte velocità.

Lo scenario è il seguente:

⇒ **Ruscellamento e allagamento della viabilità primaria e secondaria**

Non si esclude la possibilità di danni diretti a cose o persone in quanto sono presenti abitazioni e/o strutture ad uso commerciale e pubblico lungo la Via Nuoro, e possibile interruzione della circolazione stradale e rischio reale per l'incolumità degli utenti, si potrebbe verificare l'interruzione della stessa.

Gli **elementi a rischio** sono pertanto rappresentati dalla Via Nuoro, le strade comunali secondarie, edifici privati lungo le vie di deflusso.

In occasione di precipitazioni particolarmente intense, vista la presenza del corso d'acqua all'interno del centro abitato, si possono verificare fenomeni di allagamento degli scantinati in particolare;

Lo scenario è il seguente:

⇒ □ **Allagamento degli scantinati e delle zone circostanti**

Non si esclude la possibilità di danni diretti a cose o persone in quanto sono presenti abitazioni e/o strutture ad uso commerciale e pubblico lungo la Via Nuoro, e possibile interruzione della circolazione stradale e rischio reale per l'incolumità degli utenti, si potrebbe verificare l'interruzione della stessa.

Gli elementi a rischio sono pertanto rappresentati dalla Via Nuoro, le strade comunali secondarie, edifici privati lungo le vie di deflusso.

Ai fini del presidio territoriale ed del monitoraggio degli scenari sopra descritti si è provveduto alla definizione di località in cui gli eventi potrebbero comportare disagi o rischi per la pubblica incolumità, quali danni gravi alle persone, disagi alla circolazione stradale, alla popolazione ed utenti eventualmente presente, ecc.

Visto gli scenari sopra descritti, è opportuna:

- la manutenzione e la pulizia dell'alveo del Rio Giuadiche e di tutti i corsi d'acqua che attraversano il centro abitato, sia tombati che a cielo aperto;
- la verifica degli eventi di precipitazione;
- un intervento preventivo nelle vie di maggior pendenza, in maniera che l'acqua possa scorrere e defluire lungo la rete di raccolta senza causare particolare ingombro della sede stradale o peggio l'allagamento degli edifici che si trovino ad una quota prossima a quella di deflusso;
- una costante manutenzione della rete delle acque bianche in maniera che anche in occasione di precipitazioni abbondanti l'acqua possa defluire nella maniera più veloce possibile.

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della Funzione tecnica di valutazione e pianificazione e della Funzione volontariato, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione è data dalla collaborazione, a livello comunale, che con gli altri enti e/o organizzazioni che pur non essendo presenti a livello locale, partecipano a vario titolo alle attività di Protezione Civile in caso di emergenza.

Un ruolo primario nell'organizzazione assume il sindaco sia in qualità di capo dell'amministrazione sia, soprattutto, in qualità di responsabile locale della Protezione Civile ai sensi e per gli effetti della Legge 225/1992, ruoli ribaditi dalla Legge 100/2012.

Al Sindaco spetteranno i compiti illustrati di seguito e tutte le attività di coordinamento previste per le fasi operative.

In Particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco:

- a. Organizzare una struttura operativa comunale (tecnici comunali, volontari, imprese, ecc.) per assicurare i primi interventi di protezione civile con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;
- b. Attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- c. Fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;
- d. Provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o di altri rischi specie in presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità
- e. Assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- f. Individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando se del caso sgomberi preventivi.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di Protezione Civile.

Per poter svolgere in modo corretto ed esaustivo tali compito il Sindaco si dovrà avvalere nell'ambito delle varie fasi operative dei seguenti organi e strutture:

- **Il Presidio Territoriale;**
- **Il Centro Operativo Comunale (COC);**
- **Servizi di Protezione Civile degli Enti e/o Istituzioni competenti in materia;**
- **Organizzazioni e/o Associazioni di Volontariato di Protezione Civile locali.**

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva un presidio operativo presso il Comando dei VVUU, convocando la Funzione tecnica di valutazione e pianificazione per garantire un rapporto costante con la Prefettura - UTG e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

In sede di incontro tecnico del 12/12/2014, presso la sede del Consiglio Comunale di Samugheo, alla presenza dei rappresentanti di: Comune, CFVA, Fo.Re.S.T.A.S., Carabinieri, Barracelli, Associazioni di volontariato, si è riscontrata la necessità che, compatibilmente alle condizioni dei territori limitrofi, i Carabinieri si occupino della regolazione dei cancelli, in collaborazione con la relativa Funzione del COC. Per quanto riguarda gli Enti di tipo regionale, sarà opportuno contattare in tempi rapidissimi la SORI, che provvederà, in ottemperanza alle procedure regionali, a dislocare il personale nei luoghi di maggiore necessità. I Barracelli e le Associazioni di volontariato saranno invece regolate dalla relativa funzione del COC, in rispetto delle procedure e regolarizzazioni definite dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 21/30 del 05 giugno 2013. Inoltre le associazioni di volontariato o comunque i soggetti coinvolti, dovranno attenersi a quanto stabilito in occasione della seduta tecnica, tenutasi in aula consiliare, e finalizzata all'informazione in merito ai contenuti del Piano ed allo stesso tempo alla definizione dei ruoli operativi in caso di evento.

Spettano al Comune:

- funzioni e compiti inerenti l'esecuzione degli interventi di rilevanza comunale necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- funzioni e compiti inerenti l'esecuzione degli interventi urgenti di rilevanza comunale in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della legge n. 225 del 1992 (L n. 100/2012 di conversione DL 59/2012 – modificazione art. 15 L 225/92);
- funzioni e compiti di attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi stabiliti dai programmi e piani regionali;
- funzioni e compiti relativi all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari per assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- predisposizione e attuazione dei piani comunali di emergenza anche nelle forme di gestione associata;
- funzione e compiti relativi all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- funzioni e compiti di vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di Protezione Civile;
- funzioni e compiti inerenti l'utilizzo del volontariato di Protezione Civile a livello comunale e intercomunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Di seguito verrà descritta in modo sintetico la **struttura comunale di Protezione Civile** per poi passare all'illustrazione del modello di intervento elaborato.

Dati sulla struttura comunale di Protezione Civile

Sede Istituzionale del Comune	Dati
Via/Piazza e numero Civico	Via V. Emanuele n. 4
Coordinate Geografiche (Lat-Long)	Latitudine 40°16'00" Nord

	Longitudine 09°24'00" Est
Uffici Presenti nell'edificio	Sindaco, Servizio Anagrafe, Protocollo, Ufficio Tecnico, Polizia locale, Servizi Sociali, Ufficio finanziario, Ragioneria e Personale, SUAP

Centro Operativo Comunale (COC) di Oliena

Sede del COC (Centro Operativo Comunale)	Dati	Note
Via/Piazza/Località e numero Civico	Via V. Emanuele n. 4 Sede Comune	c/o stanza del Sindaco Sala Consiliare: da utilizzarsi come sala riunioni di coordinamento
Telefono e telefax	0784 280200 - 0784 280206	
Dotazioni strumentali	n° 2 telefoni, n° 1 postazione pc n° 1 tavolo riunione, n° 1 fotocopiatore (c/o andito)	N° 2 servizio igienici

Il Sindaco o il suo delegato, in caso di emergenza, istituisce un Centro Operativo Comunale per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

Il C.O.C., per l'espletamento delle proprie funzioni, si avvale della Sala Operativa, nonché di una Segreteria. La SALA OPERATIVA è la struttura destinata al coordinamento delle attività di Protezione Civile necessarie a fronteggiare l'emergenza.

I compiti della Sala Operativa sono:

- attività di presidio in h 24 per le segnalazioni di emergenza;
- attività di coordinamento dell'emergenza;
- attività di supporto alle strutture di protezione civile di competenza nazionale e regionale;
- aggiornamento dati;
- collegamento con tutte le strutture di protezione civile.

La Sala Operativa è strutturata nelle seguenti "Funzioni di Supporto" che consentono il raggiungimento dei seguenti obiettivi primari per rendere efficace ed efficiente il piano di emergenza:

- avere per ogni funzione di supporto la disponibilità delle risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che vi concorrono;
- affidare ad un responsabile della funzione di supporto sia il controllo della specifica operatività, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano di emergenza;
- far lavorare "in tempo di pace" i vari responsabili delle funzioni di supporto per l'aggiornamento del piano di emergenza realizzando contemporaneamente un'attitudine alla collaborazione in situazione di emergenza ed affiancamento del Sindaco nelle operazioni di soccorso.

I responsabili delle Funzioni di Supporto sono riportati nelle tabelle sottostanti.

La struttura del **Centro Operativo Comunale di Olienasì** configura secondo sette funzioni di supporto:

- *Tecnica e di Pianificazione*

- *Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*

- *Volontariato*

- *Materiali e mezzi*

- Servizi essenziali e attività scolastica

- Strutture operative locali

- Assistenza alla popolazione

COC (Centro Operativo Comunale)	Dati	Tel/fax
Responsabile COC	Sindaco: Salis Martino	3393597196 - 0784 280200
Delegato	Vice Sindaco: Medde Donatella	3395268006 - 0784 280200

Composizione COC (funzioni di supporto)	Referente	Telefono	Telefax
Tecnica di valutazione e pianificazione	Ing. Ivan Ghisu	0784 280224 3429221823	0784 280206
Associazioni di volontariato e soccorso	Filippo Secchi	0784 280220 3453800725	0784 280206
Materiali e mezzi	Ing. Ivan Ghisu	0784 280224 3429221823	0784 280206
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Salvatore Angelo Biscu	0784 280220 3453800725	0784 280206
Servizi essenziali	Filippo Secchi	0784 280220 3453800725	0784 280206
Strutture operative locali e viabilità	Filippo Secchi	0784 280224 3429221823	0784 280206
Volontariato - Assistenza alla popolazione	Salvatore Angelo Biscu	0784 280220 3453800725	

Responsabile Servizio Protezione Civile	Dati	Note	Telefono o Cellulare
Referente		Sindaco	3393597196
Sostituto del referente		Vice Sindaco	3395268006
Fax - email	Sede Comune	H 24	Fax 0784 280206 protocollo@pec.comune.olienu.it

Presidio territoriale AIB	Dati	Note
Sindaco	Salis Martino	3393597196
Referente	Ing. Ivan Ghisu	Funzione Tecnica di valutazione e Pianificazione
II Referente	Salvatore Angelo Biscu	Funzione Volontariato
Via/piazza/località e numero civico	Via V. Emanuele n. 4 - 08025 - Oliena (NU) - Sede Comune	c/o Ufficio Tecnico
Dotazioni strumentali	N° 2 postazioni pc, N° 3 telefoni, N° 2 stampanti N° 2 tavoli da lavoro	

Indirizzo di recapito h 24 telefax	
Soggetto	Sede comunale: V. Emanuele n. 4
Fax - email	0784 280206 - protocollo@pec.comune.olienu.it

Sistema di reperibilità h 24	Dati
Referente	Sindaco
I° Sostituto	Vice Sindaco
II° Sostituto	UTC (Valutazione e pianificazione)

I mezzi attualmente a disposizione del Comune di Oliena in quanto facenti parte dell'autoparco comunale sono i seguenti:

n.	VEICOLO	DESCRIZIONE
1	n.1 Fiat Panda 4x4	Trasporto persone e cose
2	n.1 Furgone Peugeot Boxer	Trasporto persone diversamente abili
4	n.1 Pick-up Mitsubishi L200	Autocarro per trasporto di persone e cose
5	n.1 Pick-up Ford Ranger	Trasporto persone e cose
6	n.1 Fiat Punto	Trasporto persone e cose
7	n.2 Scooter Piaggio X9	Trasporto persone

L'Unità di Crisi

In presenza di situazioni di emergenza più gravi, anche se non specificatamente previsto dalle linee guida cui il presente piano fa riferimento, è opportuno costituire nell'ambito del C.O.C. una **Unità di Crisi**. Essa, convocata dal Sindaco o da un suo delegato, ha il compito di gestire emergenze più complesse per cui, alle figure che già compongono il C.O.C. vengono affiancate in supporto altre professionalità che di seguito si elencano:

- referente della azienda sanitaria locale competente per territorio;
- rappresentante degli enti o società erogatori dei servizi pubblici essenziali (Enel, Telecom, Abbanoa);
- rappresentante dei vigili del fuoco;
- referente delle forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia);
- rappresentante del Corpo Forestale e VA;
- altri soggetti, a seconda dell'evento.

Oltre al COC le **principali strutture e componenti operative** che possono essere coinvolte in operazioni di Protezione Civile, sono:

Strutture Operative	Indirizzo	Referente	Recapito tel
Corpo Forestale e VA	Orgosolo - Via Ungaretti n. 5	Responsabile locale	Tel. uff 0784 403177 - fax: 0784 403185
Carabinieri	Via Fala E. Nodi	Responsabile locale	Tel. 0784 286282
Polizia	Orgosolo - Via Rinascita n. 1	Responsabile locale	Tel. uff 0784 400200
Fo.Re.S.T.A.S.	U.G.B. Del Nuorese	Responsabile locale	Tel. 0784 201521 - Fax: 0784 201521
Compagnia Barracellare	Oliena	Giuseppino Nieddu	Tel. 3494296294
ENEL		-	803500
Telecom Direzione Territoriale Sardegna	Via Calamattia 17 - Cagliari	Responsabile locale	Tel. 070 5251 Tel. 0705252344 - fax 0705252596
ABBANOIA distretto Oristano	Via Costituzione n. 91 - Nuoro	-	Tel. 0784 201561 - 800062692
ANAS Spa	Via Biasi 27 - 09131 Cagliari	Referente di zona	Centralino tel 070 52971 Fax 070 5297268
ASL 03 Guardia medica	Via Galiani S.P. n. 46 - Oliena	Guardia medica di turno	Tel. 0784 288014
Medici di base: Dott. Corbe Antonio Maria Dott. Montisci Davide Dott. Patteri Stefano Dott. Putzu Mario D.ssa Pinelli Urania D.ssa Sulas Giuseppina	Via Italia n. 29 C.so M. L. King Via Catte Via Milano n. 2 Via Catte Via Dante n. 6	Secondo turnazione	Tel. 0784288561 - 349 3226137 Tel. 0784 285425 Tel. 0784 288616 Tel. 0784 288636 Tel. 0784 288408/ 328 1552311

Dott. Viridis Pietro	Via Fala e Nodi n. 1		Tel. 0784 285339
P.A. A.S.O. ONLUS	Via Nuoro n. 117 - Oliena	Cacceddu Roberto	Tel. 0784 285600 - 3491395613
AUSER	Via Garibaldi snc - Oliena	Loi Dionigi	Tel. 0784 285687 - 3489216805 - 3387300744
AVIS COMUNALE DI OLIENA	Via Garibaldi snc - Oliena	Contu Giuliana	Tel. 3405353585
A.D.I. ASSOCIAZIONE DIOCESANA INSIEME	Via Sicilia n. 15 - Oliena	Rubanu Ignazia	Tel. 3402639711
ASO - Associazione Soccorso Olianese	C.so Nuoro n. 1		Tel. 0784 286366 - 0784 285600
C.O 118 (Cagliari)	P.zza A. Richi - 09100 Cagliari		118 (numero unico urgenza emergenza) Tel 070 532409 - Fax 070 548055
A.S. MOTOCLUB	Oliena	Michele Puligheddu	Tel. 3288478704
BARBAGIA INSOLITA Socc. Escursioni	Oliena	Giovanni Sanna	Tel. 3483914960
"ASSOCIAZIONE CACCIATORI" Sa Serra	Oliena	Mereu Gianfranco	Tel. 3494296294
SCOUT	Oliena	Teresa Polloni	Tel. 3403946079
F.LLI CAPEDDU (Movimento terra)	Oliena	Marco Capeddu	Tel. 3478872552

L'AREA

Nell'ambito dell'analisi dei beni esposti, che ha portato alla definizione e perimetrazione dello scenario di evento, e a seguito dell'esame della pericolosità scaturita dalla sovrapposizione dei fattori inerenti la morfologia, l'idrografia, la pendenza, il numero degli eventi pregressi è stato possibile rilevare che:

- L'area dell'abitato di Oliena presenta marginalmente zone a rischio ed elementi esposti, solamente in caso di eventi eccezionali per i quali le vie di deflusso non siano sufficienti a smaltire l'acqua dovuta alle precipitazioni;

Identificativo area	Consistenza abitativa dell'area (max)	Tipologia degli esposti al rischio
Centro abitato Oliena	7135	Abitazioni e/o attività

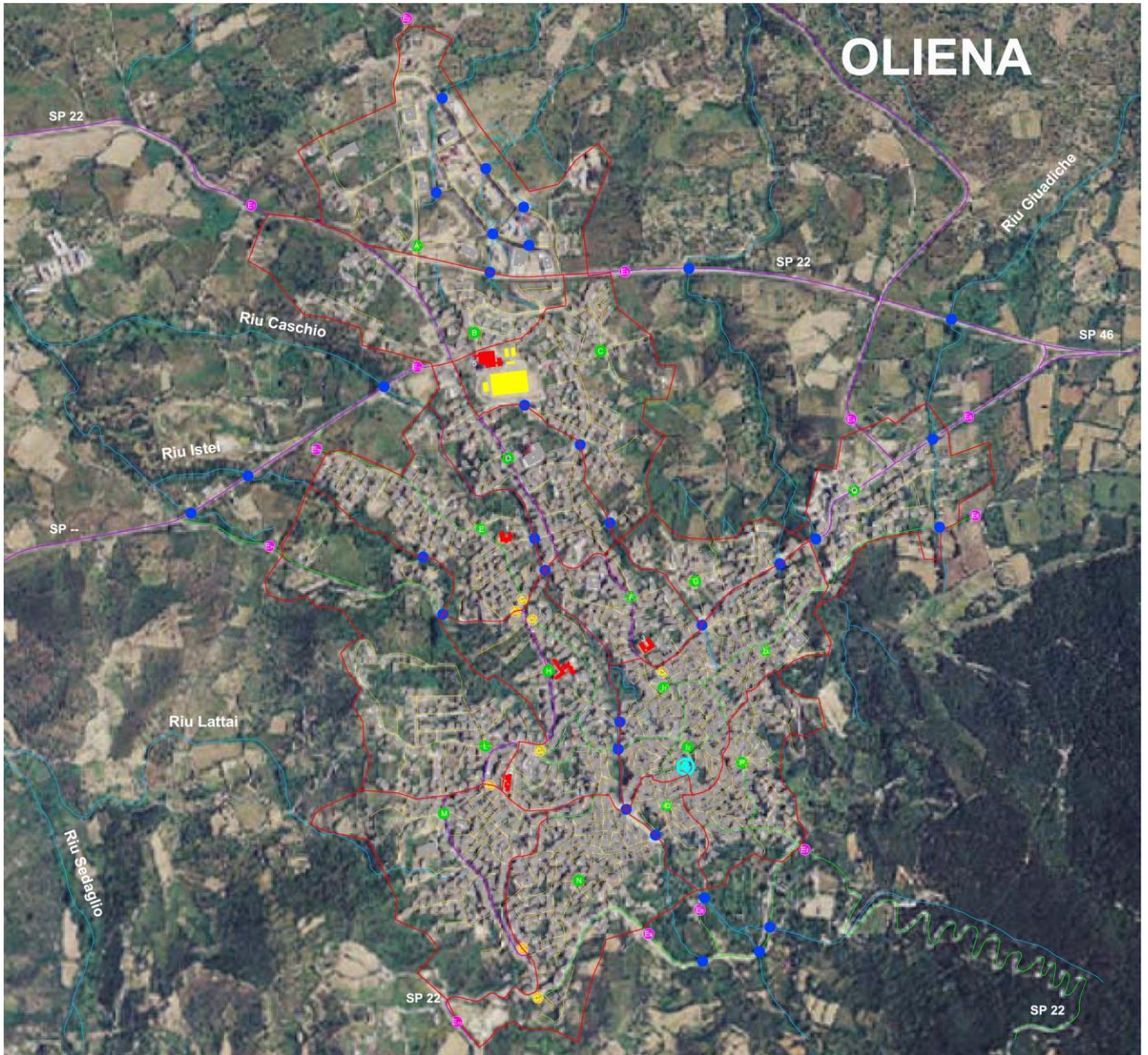
Le aree di emergenza di seguito riportate sono già state individuate per il Piano di protezione civile per il rischio incendi.

A seguito dell'individuazione delle aree a rischio e alla tipologia della stessa (estensione, morfologia, rete viaria urbana, ecc.) ad ogni zona sono state assegnate le seguenti **aree di raccolta** e le seguenti **aree o strutture di accoglienza** e il relativo **PMA di riferimento**, identificando tra esse strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazione (scuole ed edifici e/o strutture scolastiche con servizi essenziali).

Zona a rischio	Area/e di raccolta	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento
Zona A	AdR1 Zona Artigianale. Incrocio Via Mannironi - SP 51 ter	SdA5 Palazzetto dello sport	PMA5 (c/o edificio palazzetto dello sport) - Medici di base, guardia medica o Pronto Soccorso Ospedale di Nuoro
Zona B	AdR2 Parcheggio Via Cavalier Pietro Sanna	SdA5 Palazzetto dello sport	PMA5 (c/o edificio palazzetto dello sport) - Medici di base, guardia medica o Pronto Soccorso Ospedale di Nuoro
Zona C	AdR3 Incrocio Via L'Aquila - Via Urbino	SdA5 Palazzetto dello sport	PMA5 (c/o edificio palazzetto dello sport) - Medici di base, guardia medica o Pronto Soccorso Ospedale di Nuoro
Zona D	AdR4 Via Nuoro Area servizio Total-ERG	SdA5 Palazzetto dello sport	PMA5 (c/o edificio palazzetto dello sport) - Medici di base, guardia medica o Pronto Soccorso Ospedale di Nuoro
Zona E	AdR5 Incrocio Via Einaudi - Via Asproni	SdA1 Scuola materna Via Einaudi	PMA1 (c/o edificio scuola materna Via Einaudi) - Medici di base, guardia medica o Pronto Soccorso Ospedale di Nuoro
Zona F	AdR6 Incrocio Via Nuoro - Via Oristano	SdA4 Scuola media Viale Italia	PMA4 (c/o edificio scuola media Viale Italia) - Medici di base, guardia medica o Pronto Soccorso Ospedale di Nuoro
Zona G	AdR7 Piazzale del Cimitero	SdA4 Scuola media Viale Italia	PMA4 (c/o edificio scuola media Viale Italia) - Medici di base, guardia medica o Pronto Soccorso Ospedale di Nuoro
Zona H	AdR8 Incrocio Viale Italia - Via B. Piazza	SdA4 Scuola media Viale Italia	PMA4 (c/o edificio scuola media Viale Italia) - Medici di base, guardia medica o Pronto Soccorso Ospedale di Nuoro
Zona I	AdR9a Piazza Santa Maria AdR9b Piazza E. Berlinguer AdR9c Sagrato chiesa San Francesco	SdA3 Scuola elementare Santa Maria Via Nuoro	PMA3 (c/o edificio scuola elementare Santa Maria Via Nuoro) - Medici di base, guardia medica o Pronto Soccorso Ospedale di Nuoro

Zona L	AdR10 Incrocio Via Vachile - Via Campidano	SdA1 Scuola materna Via Einaudi	PMA1 (c/o edificio scuola materna Via Einaudi) - Medici di base, guardia medica o Pronto Soccorso Ospedale di Nuoro
Zona M	AdR11 Incrocio Viale Italia - Via A. Dettori	SdA2 Scuola materna ed elementare Via Sicilia-Via Catte	PMA2 (c/o edificio scuola materna ed elementare Via Sicilia-Via Catte) - Medici di base, guardia medica o Pronto Soccorso Ospedale di Nuoro
Zona N	AdR12 Incrocio Via E. Fermi - Via M. Murenu	SdA2 Scuola materna ed elementare Via Sicilia-Via Catte	PMA2 (c/o edificio scuola materna ed elementare Via Sicilia-Via Catte) - Medici di base, guardia medica o Pronto Soccorso Ospedale di Nuoro
Zona O	AdR13 Piazza San Leone Magno	SdA2 Scuola materna ed elementare Via Sicilia-Via Catte	PMA2 (c/o edificio scuola materna ed elementare Via Sicilia-Via Catte) - Medici di base, guardia medica o Pronto Soccorso Ospedale di Nuoro
Zona P	AdR14 Piazza San Giorgio	SdA3 Scuola elementare Santa Maria Via Nuoro	PMA3 (c/o edificio scuola elementare Santa Maria Via Nuoro) - Medici di base, guardia medica o Pronto Soccorso Ospedale di Nuoro
Zona Q	AdR15 Incrocio Via M. Galiani - Via Arno	SdA3 Scuola elementare Santa Maria Via Nuoro	PMA3 (c/o edificio scuola elementare Santa Maria Via Nuoro) - Medici di base, guardia medica o Pronto Soccorso Ospedale di Nuoro

OLIENA



STRUTTURE SANITARIE COMUNALI O LIMITROFE

Le emergenze di carattere sanitario rientrano nelle competenze dell'Aziende ASL e delle Strutture Ospedaliere più vicine al paese e nel caso specifico nell'assolvimento delle funzioni connesse al presente Piano intervengono in ordine di distanza:

1. *A.S.L Distretto di Nuoro*
2. *Ospedale "San Francesco" di Nuoro*
3. *Ospedale "Cesare Zonchello" di Nuoro*
4. *Ospedale "Delogu" di Ghilarza*
5. *Ospedale di "S.Martino" Oristano*
6. *Ospedale "G. Brotzu" Via G. Peretti Cagliari*
7. *Ospedale "Marino" Lungomare Poetto, 12 - Cagliari. Servizio elisoccorso c/o Ospedale Brotzu*

Strutture ospedaliere	Recapiti telefonici	note
Ospedale "San Francesco" di Nuoro	Tel. 0784 240237	A 10 km da Oliena
Ospedale "Cesare Zonchello" di Nuoro	Tel. 0784 240237	A 10 km da Oliena
Ospedale "Delogu" di Ghilarza	Tel. 0785 560200	A 62 km da Oliena
Ospedale "San Martino" di Oristano	Tel 0783/3171	A 101 km da Oliena
Ospedale "G. Brotzu" Cagliari	Tel 070/5391 - Fax 070/53814	A 192 km da Oliena
Ospedale "Marino" Cagliari	Tel 070/6094454 - Fax 070/6094461	A 192 km da Oliena

Struttura Sanitaria primaria di Riferimento:

Il Comune di Oliena fa parte del Distretto Sanitario di Nuoro sotto la Direzione dell'Azienda U.S.L n. 3 di Nuoro.

Guardia medica Oliena Via Galiani S.P. n. 46 - Oliena	Tel. 0784 288014
Medici di base: Secondo turnazione Dott. Corbe Antonio Maria - Via Italia n. 29 Dott. Montisci Davide - C.so M. L. King Dott. Patteri Stefano - Via Catte Dott. Putzu Mario - Via Milano n. 2 D.ssa Pinelli Urania - Via Catte D.ssa Sulas Giuseppina - Via Dante n. 6 Dott. Virdis Pietro - Via Fala e Nodi n. 1	Tel. 0784288561 - 349 3226137 Tel. 0784 285425 Tel. 0784 288636 Tel. 0784 288636 Tel. 0784 288408/ 328 1552311 Tel. 0784 285339
A.S.L n° 3 Nuoro Direzione Generale Via Demurtas n. 1 - Nuoro	Tel. 0784 240642/645
A.S.L n° 3 Nuoro - distretto Oristano - Farmacia Territoriale	Tel. 0784 240023
A.S.L n° 3 Nuoro Servizio Veterinario	Tel. 0784 240010 / 083/154 Fax. 0784 240983
A.S.L n° 3 Nuoro Servizio Igiene Pubblica	Tel. 0784 240847

SERVIZIO ELISOCORSO

Ubicazione	Telefono	Telefax	Referente
S.O. 118 CAGLIARI c/o Ospedale Brotzu	118 070532409	070548055	Dr. Giovanni Maria Fois

**Enti Gestori dei servizi essenziali
Dati Generali**

Denominazione	Sede	Referente	Telefono	Fax
ENEL Utenze Ordinarie	Cagliari	Responsabile COR di turno	N.R.	070 3522807
TERNA SPA	Torino	Resp. Centro teleconduzione	0118792341 0119195543	011 9196050
TELECOM Presidio territoriale di Security (orari ufficio) Incident and crisis center group (fuori orario d'ufficio) Responsabile locale	Roma Milano Cagliari	Responsabile turno Responsabile turno 0705252344	0636881 800861077 0255214884 0254104859	06 36870909 02 85956492 070 5252596
ABBANOVA	Oristano	Responsabile turno	848800974	
TIM	Varie sedi	Operatore di turno	800846900	800 423131
VODAFONE	Varie sedi	Operatore di turno	190	Su indicazione operatore
WIND	Varie sedi	Operatore di turno	155	Su indicazione operatore
HG3	Varie sedi	Operatore di turno	800133000	Su indicazione operatore

Sistemi di Allarme

C.O.C. OLIENA	COMUNE DI OLIENA (NUORO)		
Sistema di allarme	Modalità di allertamento	referente	Telefono
RISCHIO IDROGEOLOGICO (AMBITO URBANO)	SMS	Ing. Ivan Ghisu	0784 280224 3429221823
	Personale del P.T.	Ing. Ivan Ghisu	0784 280224 3429221823
	Sirena - campane	Ing. Ivan Ghisu	0784 280224 3429221823
	Sms - telefonata	Ing. Ivan Ghisu	0784 280224 3429221823
	Megafono su mezzo polizia municipale	Ing. Ivan Ghisu	0784 280224 3429221823
RISCHIO IDROGEOLOGICO (INSEDIAMENTI ISOLATI)	Personale del P.T.	Ing. Ivan Ghisu	0784 280224 3429221823
	Sirena - campane	Ing. Ivan Ghisu	0784 280224 3429221823
	Sms - telefonata	Ing. Ivan Ghisu	0784 280224 3429221823
	Megafono su mezzo polizia municipale	Ing. Ivan Ghisu	0784 280224 3429221823
RISCHIO IDROGEOLOGICO (STRUTTURE DELLA VIABILITA')	Personale del P.T.	Ing. Ivan Ghisu	0784 280224 3429221823
	Megafono su mezzo polizia municipale	Ing. Ivan Ghisu	0784 280224 3429221823
INFORMAZIONE			
COC OLIENA	COMUNE DI OLIENA		
Informazione	Referente	Telefono	Modalità
Alla popolazione	Sindaco Martino Salis	3393597196 - 0784 280200	Bando pubblico, sms, sito internet, e-mail

Ai mass-media	Sindaco Martino Salis	3393597196 - 0784 280200	Telefono, internet, e-mail
---------------	--------------------------	-----------------------------	----------------------------

Informazione alla popolazione

È fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento, conosca preventivamente:

- caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Periodo Ordinario:

L'Amministrazione pianificherà e definirà la campagna informativa. Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al Piano di emergenza e sui comportamenti da seguire in caso di evento.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio e i rischi a cui esso è esposto, le norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso dovranno essere comunicate alla popolazione.

In Emergenza :

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici e comunicazioni porta a porta attivati dal Volontariato, dalla Polizia Municipale in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF.

INFORMAZIONE			
COC OLIENA	COMUNE DI OLIENA		
Informazione	Referente	Telefono	Modalità
Alla popolazione	Sindaco Martino Salis	3393597196	Bando pubblico, sms, sito internet, e-mail
Ai mass-media	Sindaco Martino Salis	3393597196	Telefono, internet, e-mail

Punti di atterraggio elicotteri

Località	Tipologia	Distanza dalla sede stradale
Campo sportivo comunale	Impianto sportivo	40 m

PROCEDURE E MODALITÀ DI ATTIVAZIONE

In questa sezione sono contenuti i principali obiettivi del Piano di Emergenza Comunale di Protezione civile. In fase di redazione del Piano si è tenuto conto delle effettive risorse in possesso del Comune per garantire il raggiungimento degli obiettivi per fronteggiare le situazioni di emergenza.

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze.

Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento dei Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L. n. 225/92).

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale; di norma il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale attraverso un sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento.

Il Centro Operativo Comunale entra in funzione in fase di preallarme ed attiva gli interventi di soccorso attraverso:

1. accertamento delle esigenze di intervento;
2. attivazione diretta delle risorse necessarie per far fronte alle esigenze di intervento o l'attivazione dei centri di competenza a ciò preposti;
3. la prima definizione dei danni.

Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento detto "sala operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento. Il C.O.C. è attivato dal Sindaco in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso.

Al Sindaco viene imputata la responsabilità di gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima è stata prevista o si è manifestata.

Nell'individuazione delle Funzioni del C.O.C. si è tenuto conto della specificità del territorio comunale, il Sindaco stesso è responsabile del C.O.C.. Per ciascuna funzione di supporto viene individuato un responsabile che provvederà a pianificare le attività previste mediante mezzi e personale in possesso della adeguata specifica professionalità ed esperienza.

Questo personale dovrà essere reperibile in breve tempo all'insorgere dell'emergenza ed assicurare per il tempo necessario la presenza in turni di servizio e di reperibilità. Nel periodo di non emergenza il personale avrà il compito di reperire e aggiornare i dati necessari nello specifico settore di competenza.

Il rischio idrogeologico è da considerarsi evento prevedibile, in particolare per le emergenze derivanti da forti precipitazioni, l'azione di monitoraggio meteorologico impone di dedicare la massima attenzione alla gestione delle fasi che precedono l'evento.

È necessario, pertanto, predisporre un sistema articolato di attivazioni, di uomini e mezzi organizzati secondo un quadro logico e temporalmente ordinato.

In sede della citata riunione tecnica del 12/12/2014, si è previsto il perfetto rispetto delle procedure contenute nel manuale operativo regionale; pertanto gli Enti di tipo Regionale dovranno rispondere direttamente alla SORI, che provvederà alla loro dislocazione. Le altre Forze presenti nel Comune, invece, saranno a contatto con il COC, che provvederà alle comunicazioni e di eventuali interventi che si dovessero rendere necessari nell'ambito delle rispettive funzioni, come sopra definite.

FLUSSO INFORMATIVO REGIONALE

Allerta GIALLA - Fase di Attenzione

Direzione generale della Protezione civile

- Pubblica, ordinariamente entro le ore 17:00, l'Avviso di criticità ordinaria sul sito internet istituzionale nella sezione allerte di Protezione Civile.
- A tutti i soggetti coinvolti nel presente Manuale Operativo, in relazione alle zone di allerta interessate dall'Avviso di criticità ordinaria, invia un sms, informandoli dell'avvenuta pubblicazione, nonché una e-mail contenente l'Avviso in formato pdf.
- Allerta le Organizzazioni di Volontariato interessate dall'Avviso.

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Allerta il proprio personale operativo reperibile.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Coordinamento SISTEMA del DPC.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Competenza - ARPAS nell'ambito delle attività di nowcasting.
- Mantiene, sulla base delle informazioni ricevute, i contatti con le Autorità comunali di Protezione Civile, le Prefetture e le Province competenti.
- Garantisce il funzionamento h 24 della SORI e del CFD.

Prefetture

- Informano gli enti e le strutture di loro competenza dell'avvenuta emissione dell'Avviso di criticità ordinaria.
- Per tutta la durata dell'Avviso garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli enti e le strutture di loro competenza, con i Comuni, le Province e la SORI.
- Segnalano alla SORI l'eventuale necessità di concorso operativo di strutture operative del sistema regionale di protezione civile.

Province

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Allertano le proprie strutture operative.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, le Prefetture e i Comuni.

Comuni

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Allertano le strutture operative comunali.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio osservativo da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Segnalano prontamente alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verificano la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

- Informa le proprie strutture territoriali (STIR) interessate dalla pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria allertandole per l'intera durata dell'Avviso.

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Garantisce il flusso informativo con il CFD nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
- Verifica, su richiesta della SORI, eventuali criticità pervenute alla SORI.
- Su richiesta della SORI, garantisce a livello locale la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in caso di evento.

Fo.Re.S.T.A.S.

- Informa le proprie strutture territoriali (Servizi Territoriali) interessate dalla pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria allertandole per l'intera durata dell'Avviso.

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Garantisce il flusso informativo con il CFD nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
- Su richiesta della SORI, garantisce a livello locale la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in caso di evento.

Centro di Competenza - ARPAS

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Attiva il proprio personale al fine di garantire il presidio operativo h24.
- Assicura il corretto funzionamento delle reti fiduciarie e del radar meteorologico.
- Garantisce il flusso di informazioni con il Settore Idro del CFD fornendo i dati delle reti di osservazione secondo gli standard definiti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.
- Garantisce l'attività di sorveglianza meteorologica in collegamento con il Settore Idro del CFD.

- Assicura l'emissione di un eventuale Avviso Meteo propedeutico al passaggio ad un livello differente di criticità da parte del CFD.

Servizi del Genio Civile

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Garantiscono il flusso informativo con il CFD sulla situazione idrometrica ed eventuali criticità dei tratti fluviali nelle aree di competenza, nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
- Segnalano l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza alla SORI, alla Prefettura e/o Autorità Comunali interessate.

Consorzi di Bonifica

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Allertano il proprio personale operativo.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI.
- Segnalano l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza alla SORI, alla Prefettura e/o Autorità Comunali interessate.

ENAS

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Allerta il proprio personale operativo assegnato o in turno di reperibilità all'impianto interessato.
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, da parte della competente Direzione generale dell'Agenzia del Distretto Idrografico, in ossequio alla Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo per la fase di preallerta.
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019.
- Segnala ai Comuni, alle Prefetture interessate e alla SORI, gli eventuali rilasci in alveo.
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza.
- Garantisce il flusso informativo con il CFD sulla situazione idrometrica relativa ai serbatoi artificiali di interesse (livelli e volumi serbatoi, battenti sugli scarichi liberi) nell'ambito delle attività del presidio idraulico regionale.
- Agenzia Regionale del Distretto Idrografico
- Nelle more del trasferimento all'ARPAS della rete in telemisura pluviometrica e idrometrica di competenza, per l'intera durata dell'Avviso di criticità ordinaria:
 - Attiva il proprio personale in turno di reperibilità.
 - Rende disponibili al CFD i dati rilevati della rete idrometeopluviometrica in tempo reale.

Organizzazioni di Volontariato

- Ricevuta la comunicazione dell'Avviso di criticità ordinaria, accertano la concreta disponibilità di operatori per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, anche sulla base della pianificazione comunale e provinciale di Protezione Civile.
- Garantiscono la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in cui l'Organizzazione ha la sede operativa.

ENEL ed altri Enti gestori di serbatoi artificiali (Grandi Dighe)

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Allertano il proprio personale e le proprie strutture operative.
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, da parte della competente Direzione generale dell'Agenzia del Distretto Idrografico, in ossequio alla Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004, attuano le procedure previste dal piano di laminazione medesimo per la fase di preallerta.
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicurano l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019.
- Segnalano ai Comuni, alle Prefetture interessate e alla SORI, gli eventuali rilasci in alveo.
- Segnalano al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza.

TERNA, Consorzi Industriali, Centrali Operative 118, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Allertano il proprio personale e le proprie strutture operative.
- Segnalano alle Autorità locali interessate eventuali criticità rilevate o, se di maggiore entità ed estensione, alla Prefettura e alla sala SORI.

Servizio Sanitario Regionale - Direzione Generale della Sanità

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Allerta il proprio personale e le proprie strutture operative.
- Se richiesto dalla SORI, al fine di garantire il necessario raccordo con le funzioni di tipo sanitario, invia un proprio referente presso la SORI.

Allerta ARANCIONE - Fase di Preallarme

Direzione generale della Protezione civile

- Pubblica, ordinariamente entro le ore 17:00, l'Avviso di criticità moderata sul sito internet istituzionale nella sezione allerte di Protezione Civile.

- A tutti i soggetti coinvolti nel presente Manuale Operativo, in relazione alle zone di allerta interessate dall'Avviso di criticità moderata, invia un sms, informandoli dell'avvenuta pubblicazione, nonché una e-mail contenente l'Avviso in formato pdf.
- Emana un comunicato stampa per informare dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso.
- Allerta le Organizzazioni di volontariato interessate dall'Avviso.
- Per tutta la durata dell'Avviso di criticità moderata:
 - Attiva il personale in reperibilità al fine di garantire l'espletamento delle attività di competenza.
 - Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Coordinamento SISTEMA del DPC.
 - Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Competenza - ARPAS nell'ambito delle attività di nowcasting.
 - Riceve ogni utile segnalazione in merito all'insorgere di eventuali criticità locali che dovessero verificarsi sul territorio.
 - Mantiene, sulla base delle informazioni ricevute, i contatti con le Autorità comunali di Protezione Civile, con le Prefetture e con le Province competenti.
 - Garantisce il funzionamento h 24 della SORI e del CFD.

Prefetture

- Informano gli enti e le strutture di loro competenza dell'avvenuta emissione dell'Avviso di criticità moderata.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli enti e le strutture di loro competenza, con la SORI, le Province e i Comuni.
- Garantiscono a livello locale la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile delle componenti statali.
- Mantengono, per il tramite delle strutture operative statali, i contatti con l'Autorità comunale di Protezione Civile.
- Segnalano alla SORI eventuale necessità di concorso operativo di strutture operative del sistema regionale di protezione civile.

Province

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attivano le proprie strutture operative.
- Attivano le Organizzazioni di volontariato di competenza per le attività di presidio idraulico ed idrogeologico locale.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Predispongono l'attività di monitoraggio osservativo e il controllo dei punti critici della rete stradale di competenza anche sulla base della pianificazione provinciale di Protezione Civile.

- Svolgono le attività di presidio territoriale idraulico locale sui punti critici del reticolo idrografico di competenza, individuati anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, segnalando prontamente alla Prefettura e ai Comuni interessati eventuali criticità rilevate.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, con le Prefetture e con i Comuni.

Comuni

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attivano il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.
- Attivano le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Comunicano preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate.
- Mettono in atto le azioni previste dai Piani Comunali di Protezione Civile, atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni.
- Segnalano prontamente alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verificano la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

- Informa le proprie strutture territoriali (STIR) interessate dalla pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata.

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attiva le proprie strutture e sale operative
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD, nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
- Verifica, su richiesta della SORI, eventuali criticità pervenute alla SORI.
- Se richiesto dalla SORI, assicura la presenza di un funzionario presso la stessa SORI al fine di ottimizzare il coordinamento ed il flusso di informazioni.
- Su richiesta della SORI, garantisce a livello locale la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in caso di evento.

Fo.Re.S.T.A.S.

– Informa le proprie strutture territoriali (Servizi Territoriali) interessate dalla pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata.

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attiva le proprie strutture operative.
- Garantisce il flusso informativo con il CFD nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
- Garantisce a livello locale, per il tramite della SORI, la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile, in caso di evento.
- Se richiesto dalla SORI, assicura la presenza di un funzionario presso la stessa SORI al fine di ottimizzare il coordinamento ed il flusso di informazioni.

Centro di Competenza - ARPAS

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attiva il proprio personale al fine di garantire il presidio operativo h24.
- Assicura il corretto funzionamento delle reti fiduciarie e del radar meteorologico.
- Garantisce il flusso di informazioni con il Settore Idro del CFD fornendo i dati delle reti di osservazione secondo gli standard definiti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.
- Garantisce l'attività di sorveglianza meteorologica in collegamento con il Settore Idro del CFD.
- Assicura l'emissione di un eventuale Avviso Meteo propedeutico al passaggio ad un livello differente di criticità da parte del CFD.

Servizi del Genio Civile

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attivano il proprio personale operativo.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Garantiscono il flusso informativo con il CFD sulla situazione idrometrica nelle aree di competenza nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Prefettura e le Autorità Comunali interessate, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.

Consorzi di Bonifica

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attivano il proprio personale operativo.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Prefettura e le Autorità Comunali interessate, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.

ENAS

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attiva il proprio personale operativo assegnato o in turno di reperibilità all'impianto interessato e limitatamente alle aree di pertinenza degli sbarramenti.
- Svolge le attività di presidio territoriale idraulico regionale per tutta la durata dell'Avviso, relativo ai serbatoi artificiali di interesse (livelli e volumi serbatoi, battenti sugli scarichi liberi) garantendo il flusso informativo con il CFD.
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, da parte della competente Direzione generale dell'Agenzia del Distretto Idrografico, in ossequio alla Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo per la fase di attenzione.
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019.
- Segnala ai Comuni, alle Prefetture interessate e alla SORI, gli eventuali rilasci in alveo.
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza.
- Se richiesto dal CFD, invia un proprio rappresentante presso il CFD.

Agenzia Regionale del Distretto Idrografico

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attiva il proprio personale in turno di reperibilità.
- Se richiesto dalla SORI, invia un proprio rappresentante presso la SORI.

Nelle more del trasferimento all'ARPAS della rete in telemisura pluviometrica e idrometrica di competenza:

- Rende disponibili al CFD i dati rilevati della rete idrometeopluviometrica in tempo reale.

Organizzazioni di Volontariato

- Ricevuta la comunicazione dell'Avviso di criticità moderata, accertano la concreta disponibilità di operatori per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, anche sulla base della pianificazione comunale e provinciale di Protezione Civile.
- A seguito dell'attivazione da parte dei Comuni e/o della Provincia, concorrono alle attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata, in particolare, nelle aree esposte al rischio e nei punti critici individuati anche sulla base di quanto previsto dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile.
- Garantiscono la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in cui l'Organizzazione ha la sede operativa.

ENEL ed altri Enti gestori di serbatoi artificiali (Grandi Dighe)

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attivano il proprio personale e le proprie strutture operative.

- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, da parte della competente Direzione generale dell’Agenzia del Distretto Idrografico, in ossequio alla Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004, attuano le procedure previste dal piano di laminazione medesimo per la fase di attenzione.
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l’esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicurano l’esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell’8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019.
- Segnalano ai Comuni, alle Prefetture interessate e alla SORI, gli eventuali rilasci in alveo.
- Segnalano al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza.

TERNA, Consorzi Industriali, Centrali Operative 118, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile

Per l’intera durata dell’Avviso di criticità moderata:

- Attivano il proprio personale e le proprie strutture operative al fine di garantire l'efficienza e la continuità dei servizi erogati.
- Segnalano alle Autorità locali interessate eventuali criticità rilevate o, se di maggiore entità ed estensione, alla Prefettura e alla sala SORI.

Servizio Sanitario Regionale - Direzione Generale della Sanità

Per l’intera durata dell’Avviso di criticità moderata:

- Attiva il proprio personale e le proprie strutture operative.
- Se richiesto dalla SORI, al fine di garantire il necessario raccordo con le funzioni di tipo sanitario, invia un proprio referente presso la SORI.

Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco

- Se richiesto dalla SORI, invia un proprio rappresentante presso la SORI.

Allerta ROSSA - Fase di Allarme/Emergenza

Direzione generale della Protezione civile

- Pubblica, ordinariamente entro le ore 17:00, l’Avviso di criticità elevata sul sito internet istituzionale nella sezione allerte di Protezione Civile.
- A tutti i soggetti coinvolti nel presente Manuale Operativo, in relazione alle zone di allerta interessate dall'Avviso di criticità elevata, invia un sms, informandoli dell'avvenuta pubblicazione nonché una e-mail contenente l’Avviso in formato pdf.
- Emanava un comunicato stampa per informare dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso.
- Allerta le Organizzazioni di Volontariato interessate dall'Avviso.
- Per tutta la durata dell'Avviso di criticità elevata, oltre alle azioni già previste per l'allerta arancione:

- Accerta la concreta disponibilità delle risorse necessarie per l'approntamento della Colonna Mobile Regionale (CMR).
- Verifica la concreta disponibilità dei materiali di prima necessità necessari (ex C.A.P.I.) stoccati presso il proprio Centro Servizi.

Prefetture

- Informano gli enti e le strutture di loro competenza dell'avvenuta emissione dell'Avviso di criticità elevata.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli enti e le strutture di loro competenza, con la SORI, le Province e i Comuni.
- Garantiscono a livello locale la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile delle componenti statali.
- Mantengono, per il tramite delle strutture operative statali, i contatti con l'Autorità comunale di Protezione Civile.
- Segnalano alla SORI eventuale necessità di concorso operativo di strutture operative del sistema regionale di protezione civile.
- Valutano la necessità di attivare il CCS.

Province

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità elevata:

- • Attivano le proprie strutture operative.
- Attivano le Organizzazioni di volontariato di competenza per le attività di presidio idraulico ed idrogeologico locale.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Predispongono l'attività di monitoraggio osservativo e il controllo dei punti critici della rete stradale di competenza anche sulla base della pianificazione provinciale di Protezione Civile.
- Svolgono le attività di presidio territoriale idraulico locale sui punti critici del reticolo idrografico di competenza, individuati anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, segnalando prontamente alla Prefettura e ai Comuni interessati eventuali criticità rilevate.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, con le Prefetture e con i Comuni.
- Intensificano l'attività di monitoraggio osservativo e il controllo dei punti critici della rete stradale di competenza anche sulla base della pianificazione provinciale di Protezione Civile.
- Intensificano le attività di presidio territoriale idraulico locale sui punti critici del reticolo idrografico di competenza, individuati anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, segnalando prontamente alla SORI, alla Prefettura e ai Comuni interessati eventuali criticità rilevate.
- Accertano la concreta disponibilità delle risorse necessarie per l'approntamento della Colonna Mobile Provinciale (CMP).

Comuni

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attivano il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.
- Attivano le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Comunicano preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate.
- Mettono in atto le azioni previste dai Piani Comunali di Protezione Civile, atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni.
- Segnalano prontamente alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verificano la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.
- Verificano l'effettiva fruibilità delle aree di ammassamento per l'afflusso dei soccorsi e delle aree di attesa/accolgenza della popolazione potenzialmente coinvolta dall'evento individuate nei Piani Comunali di Protezione Civile.

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

- Informa le proprie strutture territoriali (STIR) interessate dalla pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata.

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attiva le proprie strutture e sale operative
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD, nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
- Verifica, su richiesta della SORI, eventuali criticità pervenute alla SORI.
- Se richiesto dalla SORI, assicura la presenza di un funzionario presso la stessa SORI al fine di ottimizzare il coordinamento ed il flusso di informazioni.
- Su richiesta della SORI, garantisce a livello locale la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in caso di evento.
- Intensifica le attività di presidio territoriale regionale idraulico e idrogeologico sulla base di specifica richiesta da parte del CFD.

- Accerta la concreta disponibilità delle risorse necessarie per l'approntamento delle proprie Colonne Mobili da impiegare eventualmente in caso di evento.
- Accerta la piena funzionalità della Rete Radio regionale di competenza.

Fo.Re.S.T.A.S.

- Informa le proprie strutture territoriali (Servizi Territoriali) interessate dalla pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata.

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attiva le proprie strutture operative.
- Garantisce il flusso informativo con il CFD nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
- Garantisce a livello locale, per il tramite della SORI, la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile, in caso di evento.
- Se richiesto dalla SORI, assicura la presenza di un funzionario presso la stessa SORI al fine di ottimizzare il coordinamento ed il flusso di informazioni.
- Intensifica le attività di presidio territoriale regionale idraulico e idrogeologico sulla base di specifica richiesta da parte del CFD.
- Accerta la reale e concreta operatività e disponibilità delle risorse umane e materiali da impiegare eventualmente in caso di evento.
- Accerta la concreta disponibilità delle risorse necessarie per l'approntamento delle proprie Colonne Mobili.

Centro di Competenza - ARPAS

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attiva il proprio personale al fine di garantire il presidio operativo h24.
- Assicura il corretto funzionamento delle reti fiduciarie e del radar meteorologico.
- Garantisce il flusso di informazioni con il Settore Idro del CFD fornendo i dati delle reti di osservazione secondo gli standard definiti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.
- Garantisce l'attività di sorveglianza meteorologica in collegamento con il Settore Idro del CFD.
- Assicura l'emissione di un eventuale Avviso Meteo propedeutico al passaggio ad un livello inferiore di criticità da parte del CFD.

Servizi del Genio Civile

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attivano il proprio personale operativo.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Garantiscono il flusso informativo con il CFD sulla situazione idrometrica nelle aree di competenza nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Prefettura e le Autorità Comunali interessate, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.

Consorzi di Bonifica

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attivano il proprio personale operativo.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Prefettura e le Autorità Comunali interessate, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.

ENAS

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attiva il proprio personale operativo assegnato o in turno di reperibilità all'impianto interessato e limitatamente alle aree di pertinenza degli sbarramenti.
- Svolge le attività di presidio territoriale idraulico regionale per tutta la durata dell'Avviso, relativo ai serbatoi artificiali di interesse (livelli e volumi serbatoi, battenti sugli scarichi liberi) garantendo il flusso informativo con il CFD.
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, da parte della competente Direzione generale dell'Agenzia del Distretto Idrografico, in ossequio alla Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo per la fase di preallarme.
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019.
- Segnala ai Comuni, alle Prefetture interessate e alla SORI, gli eventuali rilasci in alveo.
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza.
- Se richiesto dal CFD, invia un proprio rappresentante presso il CFD.

Agenzia Regionale del Distretto Idrografico

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attiva il proprio personale in turno di reperibilità.
- Se richiesto dalla SORI, invia un proprio rappresentante presso la SORI.

Nelle more del trasferimento all'ARPAS della rete in telemisura pluviometrica e idrometrica di competenza:

- Rende disponibili al CFD i dati rilevati della rete idrometeopluviometrica in tempo reale.

Organizzazioni di Volontariato

- Ricevuta la comunicazione dell'Avviso di criticità elevata, accertano la concreta disponibilità di operatori per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, anche sulla base della pianificazione comunale e provinciale di Protezione Civile.

- Accertano la concreta disponibilità dei propri operatori per eventuali servizi da attivare in caso di necessità per l'approntamento della colonna mobile provinciale e regionale.
- A seguito dell'attivazione da parte dei Comuni e/o della Provincia, concorrono alle attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata, in particolare, nelle aree esposte al rischio e nei punti critici individuati anche sulla base di quanto previsto dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile.
- Garantiscono la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in cui l'Organizzazione ha la sede operativa.

ANAS

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attiva il proprio personale e le proprie strutture al fine di garantire l'efficienza e la continuità dei servizi prestati.
- Attiva la propria Sala Operativa Regionale in regime h24 in costante contatto con la SORI.
- Se richiesto dalla SORI, invia un proprio rappresentante presso la SORI.
- Predisporre o intensifica, se già in atto, l'attività di monitoraggio osservativo e il controllo dei punti critici della rete stradale di competenza anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile.

ENEL ed altri Enti gestori di serbatoi artificiali (Grandi Dighe)

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attivano il proprio personale e le proprie strutture operative.
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, da parte della competente Direzione generale dell'Agenzia del Distretto Idrografico, in ossequio alla Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004, attuano le procedure previste dal piano di laminazione medesimo per la fase di preallarme.
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCM) approvato e vigente, assicurano l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019.
- Segnalano ai Comuni, alle Prefetture interessate e alla SORI, gli eventuali rilasci in alveo.
- Segnalano al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza.

TERNA, Consorzi Industriali, Centrali Operative 118, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attivano il proprio personale e le proprie strutture operative al fine di garantire l'efficienza e la continuità dei servizi erogati.

- Segnalano alle Autorità locali interessate eventuali criticità rilevate o, se di maggiore entità ed estensione, alla Prefettura e alla sala SORI.

Servizio Sanitario Regionale - Direzione Generale della Sanità

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attiva il proprio personale e le proprie strutture operative.
- Assicura la presenza presso la SORI di un proprio referente al fine di garantire il necessario raccordo con le funzioni di tipo sanitario.

Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco

- Se richiesto dalla SORI, invia un proprio rappresentante presso la SORI.

Fase di EVENTO IN ATTO

Al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente, l'Autorità Comunale di Protezione Civile ne dà notizia alla Prefettura e alla SORI.

Per la fase di emergenza sono individuati i seguenti compiti e funzioni:

Comuni

Il Sindaco, valutato che l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale, sino alla conclusione della fase di emergenza:

- Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti, e della Provincia.
- Dispone l'impiego delle strutture comunali.
- Chiede alla Prefettura competente il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità.
- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare
- Mette in atto le azioni previste dai Piani Comunali di Protezione Civile, atte alla tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni
- Attiva lo sportello informativo comunale.
- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti
- Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.
- Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA.

- Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti.
- Appronta le aree di ammassamento e di accoglienza.
- Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, ecc....).
- Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica.
- Provvede al censimento della popolazione evacuata.
- Assicura la continuità amministrativa dell'ente.
- Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica.
- Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati.
- Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito.

Prefetture

Assumono la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati.

Attivano il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), dandone notizia alla SORI ed alle Province interessate, che, sino alla conclusione dell'emergenza:

- Valuta le esigenze del territorio interessato dall'evento e l'impiego dei mezzi e dei materiali immediatamente disponibili.
- Valuta l'impiego delle risorse statali presenti sul territorio provinciale per il soccorso immediato a salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni interessate, anche ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica.
- Stabilisce la tipologia e l'entità delle risorse regionali necessarie per integrare quelle disponibili a livello provinciale richiedendole alla SORI
- Stabilisce la tipologia e l'entità delle risorse statali necessarie per integrare quelle disponibili a livello provinciale richiedendole ad altre Prefetture
- Individua, laddove non previsti dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, i siti destinati alle aree di ammassamento soccorsi.
- Garantisce il collegamento costante con i COC dei Comuni interessati dall'evento.
- Mantiene i contatti con la SORI della Protezione Civile regionale e con la Provincia competente.
- Attiva, salvo diversa intesa con la Provincia interessata, i Centri Operativi Misti (COM), se necessario.
- Garantisce il contributo delle componenti statali all'interdizione dei tratti stradali compromessi dall'evento e alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso, attraverso l'attivazione dei "cancelli", individuando la viabilità alternativa.

- Garantisce la necessaria assistenza all'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento.

Direzione generale della Protezione civile

Preso atto dello stato di emergenza segnalato dall'Autorità Comunale di Protezione Civile, sentite le Prefetture territorialmente competenti, attiva le seguenti procedure:

- Attiva tempestivamente il personale in regime di reperibilità al fine di garantire l'espletamento delle attività di competenza.
- Valuta la necessità di impiego di risorse aggiuntive per eventuali servizi da attivare in funzione della specificità dell'evento in atto.
- Assicura una tempestiva e costante informazione sull'evoluzione della situazione sino alla conclusione dell'emergenza nei riguardi del Centro di Coordinamento SISTEMA del DPC e nei riguardi del Comitato Operativo della protezione civile, se attivo.
- Convoca presso la SORI i referenti delle strutture operative e degli altri soggetti di cui al presente Manuale Operativo.
- Assicura la partecipazione di un proprio rappresentante presso i CCS istituiti.
- Riceve ogni utile segnalazione in merito all'insorgere di ulteriori ed eventuali criticità locali che dovessero verificarsi sul territorio regionale, verificandole per il tramite dei CCS.
- Garantisce, per il tramite della SORI, sulla base delle informazioni ricevute, il costante flusso informativo con i CCS e con i COM, se istituiti, oppure con le Autorità comunali di Protezione Civile e con le Province competenti.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Competenza - ARPAS nell'ambito delle attività di nowcasting.
- Dispone l'attivazione e l'impiego della Colonna Mobile Regionale (Volontariato, CFVA e EFS).
- Dispone l'impiego dei materiali di prima necessità necessari (ex C.A.P.I.) stoccati presso il proprio Centro Servizi.
- Supporta l'Autorità Comunale di Protezione Civile nell'attività di assistenza e/o evacuazione della popolazione interessata dall'evento, per il tramite della Colonna Mobile Regionale, su richiesta di eventuali CCS o COC.
- In casi di particolare rilevanza propone all'Assessore della Difesa dell'Ambiente l'attivazione del Comitato Operativo Regionale come indicato al precedente paragrafo 2.

Province

Preso atto dello stato di emergenza comunicato dalla Prefettura o dalla SORI:

- Dispongono l'impiego delle proprie strutture per tutta la durata della fase di emergenza nei territori interessati.
- Intensificano le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale per seguire l'evoluzione dell'evento tenendo costantemente informati i COC, il CCS e la SORI.

- Provvedono in collaborazione con la Prefettura, per il tramite del CCS, al controllo della rete stradale di competenza e se necessario all'interdizione dei tratti compromessi dall'evento e alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso, attraverso l'attivazione dei "cancelli", in coordinamento con gli altri enti competenti.
- Garantiscono il flusso informativo e mantenere costanti rapporti con la SORI, le Prefetture, per il tramite dei CCS, e i Comuni interessati.
- Supportano l'Autorità Comunale di Protezione Civile nell'attività di assistenza e/o evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento.
- Provvedono all'attivazione, a seguito di eventuale preventiva intesa con la Prefettura, del Centro Operativo Misto (COM).
- Inviando un proprio rappresentante presso il CCS e il COM se istituiti.

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Preso atto dello stato di emergenza comunicato dalla SORI, attiva le seguenti procedure:

- Adotta le misure di specifica competenza nell'ambito dei servizi di ordine e sicurezza pubblica.
- Assicura la presenza di un proprio rappresentante in sala SORI.
- Assicura, su richiesta della SORI, l'impiego delle proprie strutture, risorse e attrezzature, per tutta la durata della fase di emergenza.
- Assicura, se richiesto dalla Prefettura competente, la presenza di proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento istituiti a livello provinciale (CCS, COM).
- Assicura, se richiesto dalla SORI, la presenza di proprio personale presso i Centri Operativi Comunali (COC) istituiti.
- Dispone l'attivazione e l'impiego, su richiesta della SORI, delle proprie Colonne Mobili.
- Garantisce l'utilizzo delle frequenze e apparecchiature della rete radio di propria competenza.

Fo.Re.S.T.A.S.

Preso atto dello stato di emergenza comunicato dalla SORI, attiva le seguenti procedure:

- Assicura la presenza di un proprio rappresentante in sala SORI.
- Assicura, su richiesta della SORI, l'impiego delle proprie strutture, risorse e attrezzature per tutta la durata della fase di emergenza.
- Assicura, se richiesto dalla Prefettura competente, la presenza di proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento istituiti a livello provinciale (CCS, COM).
- Assicura, se richiesto dalla SORI, la presenza di proprio personale presso i Centri Operativi Comunali (COC) istituiti.
- Dispone l'attivazione e l'impiego, su richiesta della SORI, delle proprie Colonne Mobili.

Centro di Competenza - ARPAS

Per l'intera durata della fase di emergenza:

- Attiva il proprio personale al fine di garantire il presidio operativo h24.
- Assicura il corretto funzionamento delle reti fiduciarie e del radar meteorologico.

- Garantisce il flusso di informazioni con il Settore Idro del CFD fornendo i dati delle reti di osservazione secondo gli standard definiti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.
- Garantisce l'attività di sorveglianza meteorologica in collegamento con il Settore Idro del CFD.

Servizi del Genio Civile

Limitatamente agli ambiti di competenza

- Assicurano l'impiego del proprio personale operativo per tutta la durata fase di emergenza.
- Assicurano tempestivamente gli eventuali interventi per la salvaguardia delle opere idrauliche di competenza, avvalendosi della collaborazione dei Comuni e del Volontariato per il tramite della SORI.
- Se richiesto dalla SORI, inviano un proprio rappresentante presso i Centri operativi di coordinamento istituiti.

Consorzi di Bonifica

- Assicurano l'impiego del proprio personale operativo per tutta la durata fase di emergenza.
- Assicurano tempestivamente gli eventuali interventi per la salvaguardia delle opere idrauliche di competenza.
- Se richiesto dalla SORI, inviano un proprio rappresentante presso i Centri operativi di coordinamento istituiti.

ENAS

- Assicura l'impiego del proprio personale operativo assegnato o in turno di reperibilità all'impianto interessato e limitatamente alle aree di pertinenza degli sbarramenti per tutta la durata fase di emergenza.
- Assicura le attività di presidio territoriale idraulico regionale garantendo il flusso informativo con il CFD relativo ai serbatoi artificiali di interesse (livelli e volumi serbatoi, battenti sugli scarichi liberi).
- Segnala ai Comuni, alle Prefetture interessate e alla SORI, gli eventuali rilasci in alveo.
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza.
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo da parte della competente Direzione generale del Agenzia del Distretto Idrografico, in ossequio alla Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004 attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo per la fase di emergenza.
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019.
- Se richiesto dalla SORI, invia un proprio rappresentante presso la SORI o il CFD, i CCS e/o i COM.

Agenzia Regionale del Distretto Idrografico

- Assicura l'impiego del proprio personale in turno di reperibilità per l'intera durata della fase di emergenza.

- Se richiesto dalla SORI, invia un proprio rappresentante presso la SORI.

Nelle more del trasferimento all'ARPAS della rete in telemisura pluviometrica e idrometrica di competenza:

- Rende disponibili al CFD i dati rilevati della rete idrometeoropluviometrica in tempo reale.

Organizzazioni di Volontariato

- Assicurano l'impiego, per l'intera durata della fase di emergenza, delle proprie risorse in seguito all'attivazione da parte del COC, della Provincia, dei CCS e/o della SORI.
- Assicurano su richiesta del COC o della Provincia, il concorso all'attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale per l'intera durata della fase di emergenza.
- Supportano l'Autorità Comunale di Protezione Civile nell'attività di assistenza e/o evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento.
- Inviando un proprio rappresentante presso il COC.
- Se richiesto dalla SORI, inviano il rappresentante della Consulta Provinciale del volontariato al CCS istituito.

ANAS

Assicura l'impiego, per l'intera durata della fase di emergenza, delle proprie risorse al fine di:

- Garantire l'efficienza e la continuità dei servizi prestati.
- Assicurare l'attività di monitoraggio osservativo e il controllo dei punti critici della rete stradale di competenza anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, assicurando tempestive informazioni alla Prefettura, per il tramite dei CCS, e alla SORI.
- Provvedere, di iniziativa o su richiesta della Prefettura o del CCS, all'interdizione dei tratti stradali di competenza compromessi o minacciati dall'evento.
- Provvedere alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso attraverso l'attivazione dei "cancelli".
- Verificare lo stato e l'efficienza della viabilità provvedendo a garantire l'immediato ripristino d'urgenza e la percorribilità dei tratti stradali eventualmente danneggiati dall'evento.
- Fornire supporto per attività di scorta e staffetta a trasporti eccezionali e/o colonne mobili di soccorritori.
- Adottare le necessarie misure, anche d'intesa con il CCS e/o i COC, finalizzate a garantire un adeguato livello di assistenza agli automobilisti.
- Reperire e mettere a disposizione del COC, del CCS o della SORI, compatibilmente con le proprie risorse, anche attraverso le società controllate e appaltatrici, i mezzi d'opera, i macchinari e le attrezzature che dovessero rendersi necessarie.
- Attivare la propria Sala Operativa Regionale in regime h24 in costante contatto con la SORI.
- Assicurare, se richiesto dalla Prefettura competente, la presenza di proprio personale presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito a livello provinciale.
- Se richiesto dalla SORI, inviare un proprio rappresentante presso la SORI.

ENEL ed altri Enti gestori di serbatoi artificiali (Grandi Dighe)

Assicurano l'impiego, per l'intera durata della fase di emergenza, delle proprie risorse al fine di:

- Attuare negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo da parte della competente Direzione generale del Agenzia del Distretto Idrografico, in ossequio Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004 le procedure previste dal piano di laminazione medesimo per la fase di emergenza.
- Assicurare, nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019.
- Segnalare ai Comuni, alle Prefetture interessate e alla SORI, gli eventuali rilasci in alveo.
- Segnalare al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza.
- Assicurare, se richiesto dalla Prefettura competente, la presenza di proprio personale presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito a livello provinciale.
- Inviare, se richiesto dalla SORI, un proprio rappresentante presso la SORI.

Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco

- Se richiesto dalla SORI, invia un proprio rappresentante presso la SORI.

TERNA, Consorzi Industriali, Centrali Operative 118, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile

per l'intera durata della fase di emergenza, devono:

- Assicurare l'impiego del proprio personale e delle proprie strutture operative al fine di garantire l'efficienza e la continuità dei servizi erogati.
- Segnalare alle Autorità locali interessate eventuali criticità rilevate o, se di maggiore entità ed estensione, alla Prefettura o ai CCS, se istituiti, e alla sala SORI.
- Assicurare, se richiesto dalla Prefettura competente, la presenza di proprio personale presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito a livello provinciale.
- Se richiesto dalla SORI, inviare un proprio rappresentante presso la SORI.

Servizio Sanitario Regionale - Direzione Generale della Sanità

- Per l'intera durata della fase in cui vi è l'evento in atto:
- Assicura l'impiego del proprio personale e delle proprie strutture operative.
- Assicura, se richiesto dalla Prefettura competente, la presenza di proprio personale presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito a livello provinciale.
- Assicura la presenza presso la SORI di un proprio referente al fine di garantire il necessario raccordo con le funzioni di tipo sanitario.

PROCEDURE OPERATIVE LOCALI

Al ricevimento da parte della SORI dell'avviso meteorologico per fenomeni rilevanti o del bollettino di criticità ordinaria, o in base alla valutazione dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco attiva il proprio presidio operativo convocando il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione (Responsabile Ufficio Tecnico), dandone comunicazione alla Provincia, alla Prefettura alla Regione ed avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, GdF, CFVA, PS, Polizia locale).

La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano.

STATO DI ATTENZIONE

Il Sindaco, ricevuto l'avviso di criticità (ATTENZIONE) ed il relativo codice di allerta (CODICE 1) da parte della SORI predispone le seguenti azioni:

- dichiara lo stato di attenzione;
- attiva immediatamente il Presidio operativo idrogeologico comunale al fine di attivare il servizio di monitoraggio del territorio;
- chiede la collaborazione del Presidio territoriale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale appartenente alla Stazione competente di Orgosolo per il monitoraggio e controllo dei fiumi e dei torrenti attraverso il monitoraggio non strumentale. Si metteranno in essere le operazioni prioritarie concordate in sede di Concertazione che verrà posta in essere a che costituirà parte integrante del presente Piano, sulla base delle criticità proprie del territorio di Oliena.

Il Presidio territoriale è una struttura, prevista nella Direttiva P.C.M. del 27/02/2004, preposta al controllo dei fenomeni che possono comportare fenomeni di criticità idraulica e idrogeologica. Esso dialoga con il responsabile del Presidio Operativo Comunale informandolo sull'evoluzione delle situazioni.

Il Presidio Operativo Comunale svolge al riguardo le seguenti azioni in tempo reale:

- mantiene i contatti con i sindaci e/o i Presidi territoriali dei comuni limitrofi;
- mantiene i contatti con le strutture operative presenti nel territorio comunale;
- mantiene i contatti con la Prefettura – UTG di Nuoro;
- mantiene i contatti con la Provincia di Nuoro;
- mantiene i contatti con la Regione attraverso la Sala Operativa Regionale Integrata (SORI);
- preavvisa, anche telefonicamente, i responsabili delle funzioni di supporto del C.O.C.;
- valuta attentamente l'evolversi dell'evento in atto e la sua possibile evoluzione;
- in caso di necessità dispone l'invio di squadre tecniche per sopralluoghi nelle aree a rischio

indicate nella cartografia allegata.

Il Presidio comunale è ubicato presso la sede del COC sita in Via V. Emanuele n. 4.

Presidi Operativi

Il presidio territoriale dovrà svolgere compiti di sorveglianza dei fenomeni idraulici e idrogeologici.

Si farà particolarmente attenzione a:

- segnali di attivazione o riattivazione di fenomeni franosi;
- presenza di elementi di predisposizione al dissesto idrogeologico intervenuti successivamente ai rilievi (aree incendiate);
- condizioni della rete idrografica specialmente in corrispondenza delle intersezioni con gli assi stradali;
- presenza di beni esposti che, in via preventiva o in caso di evento, potrebbero essere oggetto di specifiche azioni di mitigazioni del rischio.

Le osservazioni di cui ai punti precedenti potranno riguardare anche altre zone per le quali non vi era stata una precedente valutazione di rischio.

MONITORAGGIO DEI FENOMENI IDRAULICI

Considerato che situazioni locali possono compromettere anche i più sofisticati modelli di trasformazione afflussi/deflussi, è opportuno provvedere a un controllo a vista nelle zone o vie di deflusso critiche (già individuate e definite in fase di pianificazione) ai fini della salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata.

A tale scopo occorre tenere presente che:

- il monitoraggio a vista deve essere effettuato da personale specializzato che sia in grado di osservare il fenomeno rimanendo, nel contempo, in posizione tale da assicurare la propria incolumità per eventuali fenomeni di allagamento;
- è importante ricordare che soprattutto nei corsi d'acqua a regime torrentizio e quindi dotate di elevate energie della corrente, le variazioni del deflusso possono avvenire in modo repentino anche perché, insieme all'acqua, vengono trasportati detriti strappati dalle sponde e dall'alveo che possono ostruire le luci degli attraversamenti;
- un'onda di piena, soprattutto nei corsi d'acqua a regime torrentizio, ha un moto turbolento che rende difficile la stima dell'altezza idrica che può produrre la criticità di un'opera idraulica (luce di un ponte, tombino, batterie di tubi); ciò deve fare indurre l'osservatore a considerare il fenomeno quale un evento dinamico e caotico che può manifestarsi rapidamente in modo diverso nel tempo e quindi occorre cautela sia nell'approccio al sito sia nella valutazione degli effetti;
- è opportuno che il personale preposto al monitoraggio a vista sia dotato di apparecchiature (radio rice-trasmittenti) per le comunicazioni con il presidio operativo.

Il presidio territoriale idrogeologico si occupa di:

- controllare le aree nelle quali sono note situazioni di dissesto geomorfologico, anche non attive, verificando l'eventuale presenza di sintomi di riattivazione (lesioni, fratture, spostamenti o inclinazione di elementi verticali, erosioni diffuse, localizzate che possono preludere a fenomeni di dissesto, ecc.);

- verificare l'eventuale presenza di persone e beni nelle aree potenzialmente interessate dalla riattivazione di dissesti esistenti o dell'attivazione di fenomeni di neo-formazione, se riconosciuti come tali; verificare se sussistono le condizioni ottimali per l'eventuale allontanamento della popolazione e per la salvaguardia dei beni;

- effettuare il monitoraggio dei movimenti e degli indicatori di evento;

Il presidio territoriale idraulico si occupa di:

- rilevare periodicamente i livelli idrici dei corsi d'acqua; in presenza di strumenti di monitoraggio in tempo reale; in mancanza di strumenti di rilevazione dei livelli, lo stato di criticità del corso d'acqua verrà valutato empiricamente;

- verificare lo stato delle arginature, se presenti; verificare la presenza di eventuali ostruzioni o di situazioni che, con il progredire dell'evento, possono comportare ostruzioni lungo il corso d'acqua e in corrispondenza delle strutture di attraversamento;

- effettuare ricognizioni nelle aree potenzialmente allagabili al fine di verificare:

- la presenza di persone eventualmente da avvertire preventivamente,
- la funzionalità della rete viaria,
- la sussistenza di qualunque situazione che può essere oggetto di danno o arrecare pregiudizio per la pubblica e privata incolumità in caso di evoluzione peggiorativa dell'evento di piena;

- effettuare il "pronto intervento idraulico" ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della Legge 225/1992 (rimozione di detriti e ostacoli di qualunque natura, salvaguardia delle arginature e delle opere idrauliche).

Ai fini di quanto sopra, nel presidio territoriale idraulico dovranno essere presenti tecnici degli uffici comunali, provinciali e statali che, ciascuno per le proprie competenze, possono avviare una delle azioni sopra indicate.

Il Coordinatore del presidio territoriale, per l'espletamento delle proprie attività, si avvale del personale dei Comuni, delle Province e della Regione; al DRPC chiede eventualmente l'attivazione delle associazioni di Volontariato ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo n. 112 del 1998.

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente.

Il presidio territoriale opera in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo costituito dalla funzione tecnica di valutazione e pianificazione che già nella fase di attenzione rappresenta la struttura di coordinamento, attivata dal Sindaco, per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia .

A tal fine il Comune può organizzare squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti nel territorio (Corpo Forestale, Vigili del Fuoco e Volontariato locale) che

provvedono al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. A seguito dell'evento, il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residui e la censimento del danno. In sintonia con le indicazioni normative, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile) dispone tra l'altro che:

Nelle aree a rischio idrogeologico ed idraulico elevato e molto elevato, le Regioni, le Province ed i Comuni, qualora non ancora provveduto in tal senso, dovranno individuare e dettagliare i punti critici del territorio, la popolazione, le infrastrutture e gli insediamenti esposti a tali rischi, nonché promuovere e organizzare:

- un adeguato sistema di osservazione e monitoraggio dei movimenti franosi e delle piene, attesi e/o in atto in tali aree ed in particolare nei punti critici già identificati;
- i necessari servizi di contrasto nel tempo reale, cioè di pronto intervento e prevenzione non strutturale.

STATO DI PREALLARME

Il Sindaco provvede a dichiarare lo Stato di Preallarme:

1. a seguito del peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio territoriale già attivato nello Stato di Attenzione;
2. al ricevimento da parte del Servizio regionale di Protezione Civile della comunicazione di avviso di allerta per rischio idrogeologico con criticità elevata e CODICE 2;
3. rapportarsi costantemente con il Servizio di Polizia Locale e i Carabinieri per la individuazione dei presidi e delle eventuali interdizioni viabilistiche della zona interessata dall'emergenza.

Il sindaco provvede ad attivare e presiedere il Centro Operativo Comunale presso la sede individuata in Piazza Sedda n. 5 così composto:

Funzioni e composizione del Centro Operativo Comunale

Funzione	Referente Recapito	Compiti
Tecnica di valutazione e pianificazione	Ing. Ivan Ghisu	Verifica i possibili effetti dell'evento e la sua evoluzione aggiornando lo scenario di rischio Coordina il monitoraggio a vista nei punti critici, nelle zone esondabili da parte delle squadre tecniche comunali e da parte del personale del CFVA Predispone gli interventi tecnici urgenti nelle zone esondabili
Materiali e mezzi	Ing. Ivan Ghisu	Predispone gli uomini ed i mezzi necessari per i primi interventi Contatta i gestori dei trasporti pubblici e privati informandoli dell'evolversi dell'evento Contatta ditte specializzate per gestire gli interventi di somma urgenza

Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Salvatore Angelo Biscu	Censisce la popolazione con particolari patologie nelle zone a rischio e verifica la disponibilità di strutture sanitarie ad accogliere tali soggetti in caso di evacuazione Mette in sicurezza eventuali allevamenti di animali presenti nelle zone a rischio Mantiene i contatti con il 118 e le Autorità Sanitarie Regionali (ASL 5 di Oristano)
Strutture operative locali e viabilità	Filippo Secchi	Verifica il corretto utilizzo delle vie di fuga dalle aree a rischio verso le aree di raccolta Verifica la funzionalità delle aree di raccolta Predisporre e allerta gli uomini per l'attivazione dei cancelli e la regolamentazione del traffico
Volontariato e soccorso	Filippo Secchi	Allerta le Associazioni di Volontariato locale e la Provincia per la formazione delle prime squadre di intervento
Assistenza alla popolazione	Filippo Secchi	Censisce la popolazione residente nelle aree esposte a rischio Verifica l'effettiva disponibilità delle strutture ricettive in caso di prolungamento del periodo di evacuazione Contatta i responsabili delle strutture scolastiche Predisporre specifici comunicati stampa per i mass media locali per una corretta e costante informazione della popolazione

Il Sindaco provvede a verificare la funzionalità del seguente sistema di allarme predisposto per l'avviso alla popolazione garantendone la costante informazione

Sistemi di allarme

Tipologia Sistema di allarme	Referente e recapito	Messaggio standard
Invio SMS alla cittadinanza	Ing. Ivan Ghisu	ATTENZIONE!!! Si informa la popolazione che il sindaco, a seguito di apposita allerta per rischio idrogeologico, ha decretato lo stato di Pre-allarme. Si invita la popolazione residente nelle aree a rischio a predisporre per un eventuale evacuazione precauzionale e a non intralciare la circolazione stradale. Si prega di voler prestare la massima attenzione ai successivi comunicati di aggiornamento della situazione.
Megafono	Filippo Secchi	

Il Sindaco, anche attraverso il Presidio idrogeologico, procederà ad informare costantemente la Sala Operativa Regionale Integrata (SORI), la Prefettura - UTG di Oristano e la Provincia di Nuoro di ogni evoluzione del fenomeno.

Lo stato di Preallarme cesserà al ricostituirsi di una condizione di normalità con il ritorno allo stato ordinario (CODICE 0) oppure con il passaggio allo Stato di Allarme.

ALLARME

Il Sindaco provvede a dichiarare lo stato di allarme:

1. a seguito del peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio territoriale già attivato nello Stato di Preallarme;

2. al ricevimento da parte del Servizio regionale di Protezione Civile della comunicazione di avviso di allerta per rischio idrogeologico con criticità elevata e CODICE 2.

Il Sindaco provvede inoltre, attraverso il COC, a:

1. comunicare ai Sindaci dei Comuni limitrofi, alla Sala Operativa Regionale (SORI), alla Prefettura – UTG, alla Provincia di Oristano l'avvenuta attivazione dello Stato di Allarme;

2. disporre l'allontanamento immediato della popolazione residente e/o presente nelle zone a rischio di esondazione e/o frana secondo quanto previsto dagli scenari di rischio previa verifica in tempo reale della funzionalità delle aree di soccorso individuate nello scenario di rischio;

3. informa tutta la popolazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme impartendo anche le disposizioni per il corretto e sicuro raggiungimento delle aree e strutture di raccolta temporanea.

Le funzioni del COC provvederanno a svolgere i seguenti compiti:

Funzioni e composizione del Centro Operativo Comunale

Funzione	Referente - Recapito	Compiti
Tecnica di valutazione e pianificazione	Ing. Ivan Ghisu	Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e con le squadre che effettuano i sopralluoghi nelle aree a rischio Provvede ad aggiornare lo scenario di rischio sulla base dei dati che vengono acquisiti Garantisce attraverso i Vigili del Fuoco l'intervento tecnico urgente e la messa in sicurezza degli edifici nell'area a rischio
Materiali e mezzi	Ing. Ivan Ghisu	Coordina l'impiego dei mezzi necessari per lo svolgimento delle operazioni di evacuazione Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare interventi di somma urgenza Coordina l'impiego delle attrezzature comunali per far fronte all'emergenza
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Salvatore Angelo Biscu	Raccorda le attività tra le diverse componenti sanitarie locali e regionali Organizza il trasferimento dei disabili dalle aree a rischio alle strutture individuate Censisce il fabbisogno di farmaci per i cittadini sfollati presso le aree di attesa Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
Strutture operative locali e viabilità	Filippo Secchi	Coordina con le autorità competenti l'ordine pubblico, la circolazione del traffico, l'accesso al COC; Attiva i cancelli nelle aree a rischio Coordina il flusso delle auto dei cittadini da allontanare dalle aree a rischio negli spazi preventivamente adibiti
Volontariato e soccorso	Filippo Secchi	Coordina l'invio delle squadre di volontari locali per le operazioni previste dalle altre funzioni Richiede alla Provincia l'invio di ulteriori squadre di volontari per le operazioni necessarie

Assistenza alla popolazione	Filippo Secchi	Organizza il trasferimento della popolazione, anche scolastica, da allontanare nelle aree di raccolta e, eventualmente, nelle strutture di accoglienza Gestisce i servizi e l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa richiedendo eventualmente anche gli effetti lettereschi e il servizio cucina Formalizza la copertura amministrativa ai gestori delle strutture ricettive; Invia i comunicati stampa ai mass media locali sull'evolversi della situazione e informa i cittadini interessati in modo diretto
------------------------------------	----------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il Sindaco provvede a verificare la funzionalità del seguente sistema di allarme predisposto per l'avviso alla popolazione garantendone la costante informazione

Sistemi di allarme

Tipologia Sistema di allarme	Referente e recapito	Messaggi standard
Invio SMS alla cittadinanza	Ing. Ivan Ghisu	ATTENZIONE!!! Si informa la popolazione che il sindaco, a seguito di apposita allerta per rischio idrogeologico, ha decretato lo stato di ALLARME. I cittadini residenti nelle Zone ___ e vie ___ devono raggiungere al più presto l'area di raccolta presso _____ seguendo le indicazioni del personale preposto all'evacuazione. Si raccomanda di portare con sé un documento di identità e i medicinali d'uso. Si raccomanda la massima collaborazione e tranquillità nelle operazioni. Verranno comunicate ulteriori informazioni non appena possibile.
Megafono	Filippo Secchi	

EMERGENZA

Il Sindaco provvede a dichiarare lo stato di Emergenza quando:

1. a seguito dello stato di allarme si verificano i primi fenomeni di esondazione e allagamento;
2. si registrano fenomeni di esondazione e allagamento senza preavviso alcuno e quindi senza aver già dichiarato lo stato di Preallarme e/o di allarme.

Il Sindaco provvede in entrambi i casi a:

1. rapportarsi in tempo reale con la Prefettura - UTG, con la Sala Operativa Regionale Integrata (SORI) e con la Provincia di Oristano per l'invio immediato delle Colonne Mobili di Protezione Civile, e con il COM e CCS se eventualmente attivati per il supporto necessario;
2. disporre l'immediato soccorso della popolazione attraverso le funzioni del COC;
3. richiedere il supporto di ulteriori squadre operative al COM e CCS se eventualmente attivati;
4. rapportarsi costantemente con il Servizio di Polizia Locale e i Carabinieri per la individuazione dei presidi e delle eventuali interdizioni viabilistiche della zona interessata dall'emergenza;
5. richiedere l'intervento urgente dei vari settori del Comune, coordinandone l'azione;
6. disporre i presidi delle aree di ricovero o smistamento ove convogliare la popolazione, garantendone le direttrici di flusso secondo quanto previsto dagli scenari di rischio;
7. coordinare l'eventuale necessità di provvedere all'evacuazione di immobili particolarmente colpiti;

8. disporre e coordinare le associazioni di volontariato per il soccorso alla popolazione;

Nel caso il C.O.C. sia già insediato e con un quadro della situazione sufficientemente chiaro, sulla base degli elementi già acquisiti o derivanti da ulteriori sopralluoghi disposti dal C.O.C, gli obiettivi prioritari da perseguire sono:

1. Attivazione di tutte le funzioni di supporto necessarie a rispondere all'emergenza;

2. Organizzazione del pronto intervento per il primo soccorso dei cittadini coinvolti dall'evento. In caso di presenza di feriti gravi o, comunque, con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica la specifica assistenza sarà attuata in secondo modalità d'intervento concordate tra il Responsabile della funzione di supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" e i referenti dell'A.S.L. anche richiedendo alla Provincia di Oristano l'allestimento e la gestione del PMA presso l'area individuata da ciascun scenario di rischio;

3. Attuazione del presidio dell'area colpita dall'evento con l'impiego del personale del Servizio di Polizia Locale, delle altre Forze dell'Ordine e con il supporto eventuale delle Associazioni di Volontariato. In tale contesto dovranno essere effettuate le opportune deviazioni del traffico veicolare, nonché costituiti i cosiddetti cancelli, al fine di agevolare le operazioni dei soccorsi ed ottimizzare il flusso di traffico lungo le vie di fuga;

4. Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione. La presente operazione verrà diretta da personale del Servizio di Polizia Locale, eventualmente supportato dai volontari;

5. Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato nelle stesse di un primo gruppo di operatori costituito da personale volontario e, se del caso, da personale sanitario. Il gruppo avrà il compito di focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Si provvederà inoltre alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti. Una particolare assistenza dovrà essere prestata nei confronti di persone anziane, bambini e soggetti diversamente abili durante le operazioni di soccorso alla popolazione.

6. Verifica e ripristino della funzionalità dei servizi essenziali, nonché messa in sicurezza degli impianti o tratti di rete danneggiati, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici. Dovrà, inoltre, essere garantito, ove possibile il corretto smaltimento dei rifiuti. Il coordinamento delle operazioni è affidato al Responsabile della funzione di supporto "servizi essenziali".

7. Attuazione di un idoneo sistema di informazione al cittadino attraverso la diffusione di specifici messaggi a mezzo di bando pubblico e/o altoparlanti a bordo dei veicoli del Servizio di Polizia Locale o eventualmente dalle Associazioni di Volontariato e del bando comunale.

Successivamente, a secondo dei casi, bisognerà provvedere:

1. all'ispezione degli edifici situati nell'area interessata dall'evento, al fine di verificarne l'agibilità e, quindi, accelerare il rientro della popolazione, attraverso la funzione di "censimento danni a cose";

2. al censimento ed alla tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure.

3. la speditiva rilevazione dei danni attraverso la compilazione della apposita scheda censimento danni.

Lo stato di Emergenza cesserà al ricostituirsi delle condizioni di normalità con il ritorno della popolazione evacuata presso le proprie abitazioni e potrà avvenire anche gradatamente. La cessazione dello stato di emergenza è decretata dal sindaco con apposita comunicazione alla Sala Operativa regionale (SORI), alla Prefettura - UTG e alla Provincia di Nuoro nonché al COM e al CCS se attivati.

INFORMAZIONE AI CITTADINI

Una delle risorse più importanti per affrontare eventi estremi di natura idrogeologica e idraulica, è l'informazione.

Di seguito sono riportate alcune informazioni ai cittadini sulle misure da attivare in caso di inondazione:

Informativa ai cittadini

	<p>In ogni caso se possibile, allontanatevi in fretta verso luoghi sicuri</p>	<p>se siete vicini a colline e montagne e la via è libera dall'acqua, raggiungetele</p>
	<p>Se siete in casa e vi accorgete in tempo dell'inondazione:</p>	<p>chiudete il gas e l'impianto elettrico; evitate comunque di venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati; interrompete se possibile l'erogazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio, per impedire la fuoriuscita del combustibile</p>
	<p>Se l'alluvione vi ha sorpreso all'interno della casa e non potete più uscire</p>	<p>salite ai piani superiori o addirittura sul tetto; non tentate di arginare le piccole falle: masse d'acqua maggiori potrebbero sopraggiungere all'improvviso e con grande forza.</p>
	<p>Se siete in automobile e l'acqua ha già invaso la sede stradale</p>	<p>moderate la velocità per non perdere il contatto del mezzo, ma non fermatevi perchè correte il rischio di non riuscire più a ripartire</p>
	<p>Se l'auto è travolta dall'acqua e cade in un fiume o in un canale</p>	<p>chiudete i finestrini; aspettate che l'auto sia completamente sommersa; non tentate di aprire le portiere, ma abbassate lentamente i finestrini; uscite solo quando l'abitacolo è pieno d'acqua</p>

INDICE

- Premessa	1
- Cartografia di base	4
- Strumenti di pianificazione	4
- Quadro normativo	4
- Dati generali	10
- Il rischio idraulico	13
- Il rischio idrogeologico e frane	14
- Gli eventi meteorologici	16
- Il sistema di allertamento	16
- Zone di allerta	20
- Livelli di criticità	21
- Gli obiettivi del Piano di Protezione Civile	27
- Gli scenari di rischio	28
- Organizzazione	31
- L'area	37
- Strutture sanitarie comunali e limitrofe	40
- Informazione alla popolazione	42
- Procedure e modalità di attivazione	43
- Monitoraggio dei fenomeni idraulici	66
- Stato di preallarme	68
- Allarme	69
- Emergenza	71
- Informazione ai cittadini	73